# Effepielle

UIL FPL

Nº 72 DEL 15 MARZO 2014

Anno IVº n. 72/2014 - UIL FPL INFORMA - quindicinale di informazione politico-sindacale - www.uilfpl.it
Redazione e Direzione: Via di Tor Fiorenza, 35 - 00199 - Roma - Tel. 06.865081 - Fax 06.86508235 - redazioneinforma@uilfpl.it
AUTORIZZAZIONE TRIBUNALE DI ROMA-N.420/87 (GIA' PROPOSTA FLASH) - Direttore Responsabile Giovanni Torluccio - Distribuzione gratuita


UILFPL

VENERDÌ 21 MARZO 2014
POLICLINICO AGOSTINO GEMELLI

## LA UIL FPL INCONTRA GLI INFERMIERI

*Per costruire insieme un futuro di valorizzazione e sviluppo*

POLICLINICO AGOSTINO GEMELLI
Polo Universitario Giovanni XXIII - Sala 1

LATINA 22 MARZO

# radici di memoria frutti d'impegno

**21 MARZO 2014**
XIX GIORNATA DELLA MEMORIA E DELL'IMPEGNO IN RICORDO DELLE VITTIME DELLE MAFIE

# DL ENTI LOCALI. PRIMO PASSO IMPORTANTE CONTRO I TAGLI DEL SALARIO ACCESSORIO

## Pubblicato in G.U. il DL Enti Locali n.16-2014

E' stato pubblicato sulla G.U. n. 54 del 6 marzo 2014, il Decreto Legge n. 16/2014 recante "Disposizioni urgenti in materia di finanza locale, nonché misure volte a garantire la funzionalità degli Enti Locali e dei servizi svolti nelle istituzioni scolastiche".

L'emanazione del Decreto ha avuto una storia tormentata e complessa, che è esattamente lo specchio del caos istituzionale in cui versa il nostro paese e la dimostrazione dell'incapacità politica delle nostre istituzioni nell'affrontare problemi urgenti che gravano sulle amministrazioni locali, sulle spalle dei lavoratori e sulla funzionalità dei servizi da erogare ai cittadini.

Il D.L. 151/2013, avente più o meno lo stesso oggetto e contenente disposizioni sulla contrattazione decentrata oltre che sugli Enti in difficoltà finanziarie, avrebbe dovuto essere approvato, per essere convertito in legge, entro il 28 febbraio 2014 ma per rimanere nei tempi previsti, sarebbe servita, in tempi rapidi, l' approvazione da parte delle Commissioni di Senato e Camera in sede deliberante. In realtà ben 15 dei 26 emendamenti, pur se approvati dalla V Commissione Bilancio del Senato, in fase di conversione (A. S. 1215), sono stati ritenuti inammissibili dalla Presidenza del Senato , perché ritenuti estranei alla materia del Decreto e privi del carattere di necessità e urgenza. Capiamo l'importanza della forma e del rispetto delle "regole" ma è inaccettabile la scarsa attenzione per il buon funzionamento della macchina amministrativa e soprattutto per la dignità di tante lavoratrici e lavoratori. Alla fine il decreto è stato ritirato dal Governo con la motivazione dell'ostruzionismo di alcune forze politiche, che ne avrebbe impedito l'approvazione in tempo utile.

Nel Consiglio dei Ministri del 28 febbraio u.s. è stato riproposto un nuovo Decreto sugli Enti Locali( contenente le stesse disposizioni), che con la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale è applicabile ma va convertito in legge, entro 60 giorni , per impedirne la decadenza. Ci auguriamo che sia la volta buona e lavoreremo per migliorarne i contenuti. **E' importante però sottolineare che le pressioni che la nostra organizzazione ha esercitato sul governo e le parti politiche hanno dati risultati positivi sia in merito al tema della contrattazione decentrata sia rispetto alla situazione in cui versano alcuni comuni in difficoltà finanziaria.**

In sintesi , oltre alle norme relative alla TASI , la cui aliquota può essere incrementata dai Comuni fino ad un massimo dello 0,8 per mille, di seguito le norme più rilevanti:

- per gli Enti Locali in difficoltà finanziaria vengono adottati alcuni provvedimenti per bloccare le situazioni più gravi, fornendo al tempo stesso criteri per risanare il Bilancio. Un aspetto fondamentale da sottolineare è che vengono sospese le procedure esecutive nei confronti dei Comuni in predissesto. Per gli Enti Locali, che abbiano presentato nel 2013, piani di riequilibrio finanziario che non sono stati approvati dalla Corte dei Conti, vi è la facoltà di riproporre un nuovo piano di riequilibrio finanziario, previa deliberazione consiliare,entro il termine di 90 giorni dalla comunicazione del diniego ed a condizione che sia avvenuto un miglioramento nel risultato di amministrazione registrato nell'ultimo rendiconto approvato (art. 3 D.L. 16/2014). Per il comune di Napoli vengono inoltre

*Continua a pag.3*

Continua da pag.2

# DL ENTI LOCALI. PRIMO PASSO IMPORTANTE CONTRO I TAGLI DEL SALARIO ACCESSORIO

sospese le procedure esecutive a carico.

- In merito al tema della contrattazione integrativa e alle problematiche legate alle ispezioni del MEF, vengono delineate casistiche diverse sulla base del criterio del rispetto o meno dei vincoli finanziari. Sostanzialmente le Regioni e gli Enti Locali, che non hanno rispettato i vincoli finanziari posti dalla contrattazione integrativa, sono tenuti a recuperare le somme indebitamente erogate **non sul personale ma sulle risorse finanziarie** destinate alla contrattazione integrativa con quote annuali e per un massimo di annualità corrispondente a quelle in cui si è verificato il superamento di tali vincoli, anche mediante l'attuazione di piani di riorganizzazione finalizzati alla razionalizzazione e allo snellimento delle strutture amministrative (art.4 comma 1). Al comma 2 si precisa, che gli Enti possono compensare le somme da recuperare sul Fondo, utilizzando i risparmi derivanti dalle misure di razionalizzazione e dall'applicazione dei piani di efficientamento di cui all'art.16 della legge 111/2011 (riordino e ristrutturazione amministrativa, riduzione dei costi della politica e di quelli gestionali, appalti di servizio, consulenze). Quanto alle Regioni e agli Enti Locali che hanno rispettato il patto di stabilità interno e non hanno superato i vincoli finanziari posti dalla contrattazione integrativa, non si applicano le disposizioni di cui all'art. 40, comma 3-quinquies, quinto capoverso del D.L.165/2001 in materia di nullità delle clausole e degli istituti contrattuali e quindi di inapplicabilità degli stessi. **E' dunque un risultato non esaustivo, ma indubbiamente importante perché blocca il recupero delle somme sui dipendenti e va nella direzione della razionalizzazione e della lotta agli sprechi**

- Infine vanno ricordate le norme su Roma Capitale (art.16), che potrà scontare dal debito 570 milioni di euro ma con l'obbligo di adozione di un dettagliato piano di rientro triennale e le norme per i comuni, che hanno sforato il patto di stabilità interno, a cui non si applicano le sanzioni previste dalla legge 183/2011 (legge di stabilità 2012), cosiddetto emendamento salva-Venezia (art.18).

Un risultato quindi importante, che siamo riusciti ad ottenere in una situazione delicatissima, perché non solo tutela la retribuzione dei lavoratori degli Enti interessati, ma costringe le amministrazioni a razionalizzare gli assetti amministrativi ed a muoversi nella direzione della lotta agli sprechi ed agli sperperi. Il processo di conversione in legge andrà monitorato e possibilmente integrato ma è evidente, che sarà fondamentale rimettere al centro il tema della contrattazione e del superamento di alcune norme del Decreto 150/2009.

*(Segue a pag.4 - comunicato Unitario)*

# Enti locali, Cgil, Cisl, Uil: "Con il decreto una prima soluzione contro i tagli al salario accessorio dei lavoratori"

### COMUNICATO STAMPA FP-CGIL CISL-FP UIL- FPL

Roma, 7 marzo 2014

Abbiamo insistito più volte in questi giorni, con molta fermezza, sul fatto che il risanamento dei bilanci comunali dovesse trovare nel DL Enti locali una soluzione chiara e corretta, che non danneggiasse i lavoratori di amministrazioni già penalizzati da 4 anni di blocco dei contratti.
Possiamo dire ora, davanti al testo definitivo del decreto, che le pressioni che abbiamo esercitato in questo senso sul governo e le autonomie locali hanno portato all'approvazione di un emendamento al decreto in questione (n.16/2014), che consente una prima soluzione al problema della contrattazione integrativa negli enti locali, salvaguardando il salario dei dipendenti e i servizi ai cittadini.
L'emendamento infatti indica a quelle amministrazioni che, in seguito alle ispezioni del MEF ed ai rilievi della Corte dei Conti sull'utilizzo dei fondi per la produttività, avevano avviato in maniera indiscriminata procedure di recupero delle somme già percepite dai dipendenti, **una strada diversa che evita la possibilità per le amministrazioni di effettuare trattenute in busta paga.**
Gli enti che non hanno rispettato i vincoli finanziari posti alla contrattazione integrativa sono sì tenute a recuperare le somme erogate adottando misure ulteriori rispetto a quelle già previste per il contenimento della spesa, ma il testo finale del decreto, specificatamente al comma 2, precisa che queste somme potranno essere compensate utilizzando economie e risparmi: attraverso piani di razionalizzazione, riordino e ristrutturazione amministrativa, riduzione dei costi della politica e di quelli di gestione - compresi gli appalti di servizio, gli affidamenti alle partecipate e il ricorso alle consulenze.
Il messaggio agli enti locali che non hanno rispettato il patto di stabilità è dunque chiaro: è sugli sprechi, le diseconomie e la spesa improduttiva che bisogna agire, non su buste paga che hanno già perso in media l'otto per cento del potere di acquisto. Quanto alle Regioni e agli enti locali che hanno rispettato il patto di stabilità, questi non sono soggetti, per gli atti riguardanti i fondi stabiliti in contrattazione decentrata anteriori ai termini definiti dal Dlgs n. 150 del 2009, ai vincoli previsti in materia di utilizzo e determinazione dei fondi.
È dunque un primo risultato importante quello che siamo riusciti ad ottenere in una situazione oggettivamente delicatissima, perché non solo tutela la retribuzione dei lavoratori degli enti interessati, ma costringe le amministrazioni a razionalizzare i propri assetti amministrativi. Un processo che andrà gestito a sua volta con la costante attenzione e partecipazione del sindacato.
L'approvazione della norma rappresenta comunque solo un primo passo. Ora chiediamo soluzioni convincenti anche sugli altri problemi aperti nelle amministrazioni locali. A partire dal riassetto territoriale, dalla riorganizzazione degli enti e dalla valorizzazione delle professionalità.

Fp-Cgil Federico Bozzanca
Cisl-Fp Daniela Volpato
Uil-Fpl Giovanni Torluccio

**Prot. n. 12/ PRES**

Roma, 05 marzo 2014

**AL MINISTRO ALLO SVILUPPO ECONOMICO, FEDERICA GUIDI**
Trasmissione via e-mail:
gabinetto@pec.sviluppoeconomico.gov.it
segreteria.ministro@mise.gov.it

DIREZIONE GENERALE PER LA VIGILANZA SUGLI ENTI, IL SISTEMA COOPERATIVO E LE GESTIONI COMMISSARIALI
Trasmissione via e-mail:
imp.pmiec.dg@pec.sviluppoeconomico.gov.it
dgvescgc.segreteria@mise.gov.it

DIREZIONE GENERALE PER LA VIGILANZA SUGLI ENTI, IL SISTEMA COOPERATIVO E LE GESTIONI COMMISSARIALI – DIVISIONE V$^{a}$ – VIGILANZA
Trasmissione via e-mail:
imp.pmiec.div5@pec.sviluppoeconomico.gov.it
giuseppe.capuano@mise.gov.it

**OGGETTO: DICHIARAZIONE CONGIUNTA UIL FPL - AGCI SOLIDARIETÀ**

Gentile Ministro Guidi,

lo scopo di questa lettera è quello di porre alla Vostra attenzione la drammatica vicenda della **Cooperativa Sociale AIDAS di Terni,** sta ormai scivolando nel grottesco.

Dopo aver assistito ad una dura contrapposizione tra i soci circa le responsabilità della gestione e la possibilità di utilizzare il patrimonio per coprire i costi del lavoro e riprendere in pieno una produttività, seppur ridotta, che permetta la salvezza della maggior parte dei posti di lavoro, stiamo assistendo ad una assenza di decisioni e di indirizzo, da parte del Commissario nominato dal **Ministero dello Sviluppo Economico**, a dir poco imbarazzante, che sta distruggendo un patrimonio di professionalità e di risorse accumulate in oltre venti anni di lavoro.

Va considerato inoltre che è pendente, avanti la Sezione Fallimentare del Tribunale di Terni, istanza di concordato in bianco per la cooperativa AIDAS, ove è prevista la proroga per la produzione dell'ulteriore documentazione a corredo dell'istanza di concordato che scade il giorno 17 aprile 2014.

*00153 Roma – Via A. Bargoni, 78 – Tel.: 06/58327.215 – Fax: 06/58327.210*
*E-mail: solidarieta@agci.it*

*Continua a pag.6*

Continua da pag.5

L'**AGCI** ha svolto la sua funzione di rappresentanza e tutela eseguendo la **Revisione** dovuta e proponendo la nomina di un Commissario per calmierare i dissidi sorti trai i soci, sventando il pericolo di un dissesto, il risultato invece risulta altro: la passività della gestione mina quotidianamente la ripresa, la doppia iscrizione di una parte dei soci ad una Cooperativa concorrente, impedisce una trasparente pratica della democrazia interna, lo smobilizzo consapevole del patrimonio non permette il pagamento degli stipendi arretrati o almeno di una parte.

Di fronte a questa condizione l'**AGCI Solidarietà,** congiuntamente alla **UILFPL** chiedono un riesame della conduzione commissariale al **Ministero dello Sviluppo Economico**, autorità preposta alla superiore sorveglianza e tutela.

I **Soci Lavoratori**, ormai abbandonati a se stessi e consapevoli dell'ingiustizia che stanno subendo, hanno deciso di attuare, **unitamente al gruppo dirigente della UIL FPL di Terni**, una protesta radicale: lo **sciopero della fame**, mettendo a rischio, dopo oltre **20** giorni di digiuno ininterrotto, la loro salute.

L'incredibile passività delle Istituzioni permette lo svolgimento di una gestione illogica ed insipiente, a totale danno delle persone che dovrebbero essere tutelate e salvaguardate: le socie lavoratrici.

E' infine da considerare e sottolineare che **l'inazione del Commissario governativo sta portando alla perdita delle agevolazioni per le società cooperative costituite da soci lavoratori dipendenti dell'impresa in crisi** (cosiddetti "workers buy out") di cui all'Art. 11 commi 2 e 3 del Decreto Legge denominato "Piano Destinazione Italia", pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 43 del 21 febbraio 2014. Con detta norma è stata introdotta una norma agevolativa a favore delle operazioni di cessione di aziende sottoposte a procedure concorsuali. La disposizione introduce un diritto di prelazione in favore delle cooperative costituite da lavoratori dipendenti/soci dell'impresa sottoposta a procedura concorsuale.

Non possiamo più attendere che i concorrenti di **AIDAS** si approprino di quanto è stato costruito in tanti anni dai Soci Lavoratori di **AIDAS**.

**Richiediamo quindi un incontro urgente al massimo livello con Ministero dello Sviluppo Economico per sciogliere un nodo che sta penalizzando una Cooperativa Sociale e mortificando i Soci Lavoratori.**

In attesa di un Vostro riscontro si inviano i più cordiali saluti.

Il Segretario Generale UIL FPL
Giovanni Torluccio

Il Presidente A.G.C.I. Solidarietà
Eugenio De Crescenzo

*00153 Roma – Via A. Bargoni, 78 – Tel.: 06/58327.215 – Fax: 06/58327.210*
*E-mail: solidarieta@agci.it*

Continua a pag.7

Continua da pag.6

# AIDAS - CONVOCATO IL TAVOLO DA PARTE DEL MINISTERO, STOP ALLO SCIOPERO DELLA FAME

## *Convocazione fortemente voluta da AGCI e UIL-FPL*

E' arrivata la convocazione da parte del Ministero delle Attività Produttive, convocazione richiesta da UIL FPL nazionale e AGCI nazionale ( Di seguito riportiamo la lettera con la quale chiediamo una convocazione urgente).

Come annunciato lo spostamento del confronto a livello nazionale rappresenta quella garanzia di trasparenza richiesta.
Nello stesso tempo, al fine del pagamento degli arretrati, la liquidazione coatta della coop. AIDAS decisa dal Ministero apre uno scenario nuovo che non individua più il Commissario Volpini come interlocutore.
La UIL FPL conferma pertanto, in questo nuovo scenario, il proprio impegno per il pagamento di quanto dovuto ai lavoratori e per assicurare il lavoro futuro.
A tal fine si ritiene, e la UIL lo sosterrà al Ministero nell'incontro accordatoci, l'importanza di assicurare la continuità dell'attività aziendale per non far perdere il suo valore e quindi permettere la vendita ad un prezzo più elevato in modo di soddisfare meglio i lavoratori rispetto alle mensilità arretrate e nello stesso tempo assicurare il lavoro futuro anche in funzione del diritto di prelazione degli attuali lavoratori AIDAS.
Prendiamo atto con favore, da notizie di stampa, delle manifestazioni di interesse di gruppi locali e nazionali.
Essendo finalmente riusciti a spostare il confronto a livello nazionale ove l'impegno della UIL FPL, pur in un nuovo scenario, rimane quello della tutela dei lavoratori cessano, dopo 26 giorni, le ragioni dello sciopero della fame che è pienamente riuscito nel suo intento di tenere accesi i riflettori su una vicenda che, come si vedrà, coinvolge l'intera città.
La UILFPL, Serenella Arca, Rita Satolli, Petya Dimova, Gino Venturi e i lavoratori AIDAS ringraziano per il sostegno ricevuto.
"In particolare – dichiara Gino Venturi UIL FPL Terni – ringrazio la UIL nazionale con il segr. gen. aggiunto Carmelo Barbagallo, il segr. nazionale Antonio Foccillo, la UIL FPL nazionale con il segr. gen. Giovanni Torluccio e quella Regionale Marco Cotone, l'on. Giorgio Benvenuto di cui abbiamo sentito forte il sostegno e il cui impegno a favore delle lavoratrici AIDAS è stato decisamente efficace".
La UIL FPL organizza per i prossimi giorni una conferenza stampa presso la UIL di Terni in via Pacinotti 34 per fare il punto della situazione in virtù del nuovo scenario determinatosi.

# Incontro con Unioncamere nazionale sul riordino delle CCIAA

Roma, 11 marzo 2014

Si è svolto in data 10 marzo 2014, l'incontro tra le OO.SS FP CGIL, FP CISL E UIL FPL e l'Unione nazionale sul riordino delle CCIAA. Nell'ambito del confronto Unioncamere ha motivato la richiesta di incontro con la necessità di un rapporto costruttivo con le OO.SS per la definizione di una proposta di riordino del Sistema Camerale ,da presentare prima possibile al Governo. Il Segretario Generale dott. Gagliardi ha sottolineato come l'Unione già nell'assemblea annuale dei Presidenti a Venezia aveva tracciato le linee di una auto- riforma del sistema camerale con l'elaborazione di un progetto che, partendo da una diversa distribuzione delle funzioni nell'ambito del territorio regionale, mantenesse vive tutte le 105 strutture territoriali, come terminali del Sistema camerale per il rapporto con le imprese, associando funzioni su scala diversa per garantire maggiore efficacia ed efficienza nell'erogazione dei servizi e portare avanti una adeguata politica di riduzione di costi. In questo processo di accorpamento di funzioni che ha avuto tempi lunghi nel recepimento si è inserita l'ipotesi da parte del Governo, per il momento solo enunciata, di togliere alle CCIAA le funzioni pubbliche (registro imprese) ed affidarle a non ben definiti Enti territoriali pubblici CGIL CISL UIL , nel ribadire che un progetto di riforma del sistema camerale non può prescindere da una seria politica di lotta agli sprechi ed agli sperperi, alla spesa improduttiva, alle consulenze, si sono dichiarate disponibili ad aprire da subito un tavolo tecnico dove si concerti una proposta che salvaguardando i diritti delle lavoratrici e dei lavoratori delle CCIAA vada a costituire una ipotesi alternativa alla privatizzazione delle stesse.

# CORSI FAD PER PERSONALE AMMINISTRATIVO, POLIZIA LOCALE E OO.SS ISCRITTI ALLA UIL FPL

## Avvio attività e-learning di fad.opes.ws

Il giorno 10 marzo 2014 ha avuto inizio la formazione on-line gratuita per gli associati UIL FPL appartenenti ad altri tre settori di lavoratori esclusi dall'obbligo E.C.M. e quindi fino ad oggi non destinatari dei servizi di aggiornamento professionale erogati in FAD da OPES Formazione.

Si tratta di tre grandi settori: il Personale Amministrativo (sia delle AA.LL. che della Sanità); il Personale addetto all'Assistenza Socio Sanitaria (OO.SS. e altri); il Personale della Polizia Locale.

Gli interessati potranno collegarsi al sito http://fad.opes.ws e, dopo aver effettuato la registrazione, avranno a disposizione una gamma crescente di opportunità formative fruibili direttamente dalla piattaforma.

Si tratta di un ulteriore sforzo che la Segreteria Nazionale con la collaborazione di OPES, ha effettuato per mettere a disposizione dei nostri iscritti dei servizi apprezzabili sia per la loro qualità che per la relativa gratuità.

fad.uilfpl.org

ECM GRATUITA PER GLI ISCRITTI UIL F.P.L.

## *Elenco dei corsi*

***Per Tutte le Professioni:***

**Valutazione dei rischi, in ottica di genere, in ambito sanitario**
*Accreditato con n. 267/53299 Crediti 4*

**Corso di Inglese scientifico per le professioni sanitarie**
*Accreditato con n. 267/56313 Crediti 8*

***Professione : Infermiere***

**Un modello di case management per la gestione dello scompenso cardiaco in ambulatorio infermieristico territoriale**
*Accreditato con n. 267/52947 Crediti 4*

**Manipolazione dei chemioterapici antiblastici**
*Accreditato con n. 267/52975 Crediti 4*

**Ruolo e profilo funzionale del case management infermieristico**
*Accreditato con n. 267/67456 Crediti 8*

**L'assistenza infermieristica in ambito penitenziario: criticità ed opportunità**
*Accreditato con n. 267/84174 Crediti 4*

## *Da lunedì 24 marzo sarà erogato il corso*

**Elementi di informatica applicata alla professione sanitaria**
*Accreditato con n. 267/89642 Crediti 7 Professione: Tutte le professioni*

# LA UIL FPL INCONTRA GLI INFERMIERI CONVEGNO A ROMA IL 21 MARZO 2014

Con il convegno del 21 Marzo la nostra Organizzazione lancia una grande iniziativa, dal titolo di "La UIL FPL incontra gli infermieri", per affrontare a 360 gradi le questioni della categoria professionale, attraverso un percorso che, partendo dal livello nazionale, si svilupperà nel territorio per riportare infine a sintesi le proposte che verranno fatte proprie dalla UIL FPL Nazionale.

Partendo dalla inadeguatezza di una organizzazione dell'assistenza e del lavoro che, in larga parte del Paese, non rispecchia l'evoluzione della professione, della sua autonomia e delle sue responsabilità, nel corso dell'intera iniziativa sarà scandagliata un'ampia area di tematiche: dagli aspetti strutturali dell'organizzazione dei servizi, ai modelli organizzativi dell'assistenza, alla costruzione dei processi decisionali, al benessere organizzativo, ai rischi derivanti da una cattiva organizzazione del lavoro agli aspetti dell'implementazione professionale e contrattuale della professione, della responsabilità professionale, con una particolare attenzione al territorio, all'assistenza domiciliare e alla figura dell'infermiere di famiglia.

Lo svolgimento della iniziativa sarà incanalato in una logica di integrazione tra le professionalità esistenti nel SSN (e, nel caso specifico, tra medici ed infermieri), necessaria a sostenere un percorso che, sviluppato e gestito in collaborazione invece che osteggiato, sarà in grado di portare, allo stesso tempo la valorizzazione dei professionisti e il miglioramento della qualità dei servizi attraverso le innovazioni organizzative indispensabili al sistema.

A sottolineare l'importanza che la UIL Fpl attribuisce ai temi trattati, questo primo appuntamento è stato fatto coincidere con l'avvio della fase congressuale della UIL e il successivo sviluppo troverà un ruolo di primo piano nel dibattito congressuale ai vari livelli dell'Organizzazione, per giungere a conclusione in autunno, in concomitanza con lo svolgimento del Congresso Nazionale della UIL Fpl.

E' prevista la partecipazione del Ministero della Salute (in attesa di conferma), della Dott.ssa Barbara Mangiacavalli, Direttore della SC SITRA del Policlinico S.Matteo di Pavia, del Dott. Claudio Montaldo Presidente del Comitato di Settore del Comparto Regioni-Sanità e Assessore alla Sanità della Regione Liguria, del Dott. Pierluigi Tosi, Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Senese,. Nel corso dei lavori saranno presentati anche i dati campione del sondaggio UIL FPL sul lavoro infermieristico.

Il convegno si svolgerà a Roma, nella mattinata del 21 Marzo, presso il Policlinico Universitario Agostino Gemelli.

# ACCONTO ADDIZIONALI REGIONALI E COMUNALI: STANGATA IN ARRIVO CON LA BUSTA PAGA DI MARZO

*A cura della UIL Servizio Politiche Territoriali*

**TRA ACCONTI E SALDI SI PAGHERANNO 97 EURO MEDI CON PUNTE DI 139 EURO A ROMA.**

**GLI ACCONTI AUMENTANO DEL 29,3% RISPETTO ALLO SCORSO ANNO (+ 20,4% PER L'IRPEF REGIONALE E +46,1% PER L'IRPEF COMUNALE)**

**PER IL 2014 L'IRPEF "FEDERALE" PESERA' MEDIAMENTE 564 EURO MEDI (+ 12,1%)**

**L'IRPEF REGIONALE PESERA' 409 EURO (+ 12,7%), QUELLA COMUNALE 155 EURO (+ 10,7%)**

Mentre il Governo Renzi pensa a una riduzione del carico fiscale, con la busta paga di maggio arriva un antipasto indigesto da pagare con gli acconti e i saldi delle Addizionali Regionali e Comunali IRPEF. Con la prossima busta paga, infatti, i lavoratori dipendenti e i pensionati troveranno l'amara sorpresa di dover pagare mediamente 97 euro complessivi tra saldo e acconto dell'IRPEF sia Regionale, sia Comunale, pari al 29,3% in più rispetto al mese di Marzo dello scorso anno.

In particolare per l'IRPEF regionale si pagheranno mediamente 59 euro, a fronte dei 49 euro dello scorso anno (+ 20,4%), mentre per l'IRPEF comunale 38 euro, a fronte dei 26 euro dello scorso anno (+ 46,1%).

Gli acconti, per l'IRPEF regionale e comunale, spiega Guglielmo Loy – Segretario Confederale UIL, sono gravato dagli aumenti apportati da alcune Regioni per quest'anno, ma soprattutto, per quanto riguarda l'IRPEF Comunale, ci sarà l'effetto degli aumenti di aliquota decisi dai Comuni lo scorso anno.

Questi dati sono frutto di un'elaborazione della Uil – Servizio politiche territoriali, sul peso delle aliquote IRPEF locale per un reddito medio di 23.000. Infatti, per quanto riguarda l'IRPEF Comunale, lo scorso anno, su 6.707 Comuni che hanno applicato la maggiorazione dell'imposta, ben 1.443 municipi (il 21,5%) hanno aumentato l'aliquota. Mentre, continua Loy, per l'IRPEF Regionale 2014, 4 Regioni (Piemonte, Liguria, Lazio e Umbria) hanno aumentato l'aliquota, arrivando, come nel caso del Lazio, all'aliquota massima consentita del 2,33%.

Nelle grandi città come Roma l'acconto e il saldo peseranno mediamente 139 euro (83 euro per l'IRPEF regionale e 56 euro per quella comunale); a Torino 126 euro (76 euro per l'IRPEF regionale e 50 euro per quella comunale); a Napoli 123 euro (73 euro per l'IRPEF regionale e 50 euro per quella comunale); a Genova 115 euro (65 euro per l'IRPEF regionale e 50 euro per quella comunale). A Milano si pagheranno mediamente 107 euro (57 euro per l'IRPEF regionale e 50 per quella comunale) e si faranno sentire l'aumento dell'aliquota decisa dal Comune e la riduzione delle agevolazioni per i redditi sotto i 33.500.

Nel frattempo si sta delineando, come per alcune Regioni, un trend in crescita per l'IRPEF comunale 2014. Su 104 Comuni che hanno deliberato per il 2014, 43 di hanno aumentato l'aliquota IRPEF.

Aumenti, questi, alquanto dolorosi, conclude Loy, in quanto le Addizionali si pagano sull'intero imponibile e non tengono conto delle detrazioni per la produzione del reddito.

*Continua a pag.12*

Continua da pag.11

# ACCONTO ADDIZIONALI REGIONALI E COMUNALI

Per questo, è fondamentale ripensare l'intera politica economica e fiscale del Paese, che metta al centro la questione di una diversa ripartizione della pressione fiscale, alleggerendo il carico alle persone con un reddito fisso.
Ciò che maggiormente preoccupa è il possibile dato finale su quanto i lavoratori e i pensionati pagheranno di tasse locali: quella Regionale passerà mediamente dai 363 euro del 2013 ai 409 euro del 2014 (+ 12,7%), con picchi di 536 euro nel Lazio (+ 34,3%), e 490 euro in Piemonte (+ 25,3%).
L'IRPEF comunale passerà dai 140 euro medi pagati nel 2013 ai 155 euro medi di quest'anno (+ 10,7%), con punte di 207 euro a Roma e 184 euro a Napoli, Milano e Torino.

## ACCONTO E SALDO 2014 E 2013 A CONFRONTO*

| Imposta | Acconto e saldo Marzo 2013 | Acconto e saldo Marzo 2014 | Differenza 2013-2014 | Cause aumento |
|---|---|---|---|---|
| ADDIZIONALE REGIONALE IRPEF | 49 | 59 | 20,4% | Aumenti che riguardano la rimodulazione in aumento dell'aliquota nelle singole Regioni (Piemonte, Liguria, Umbria e Lazio). |
| ADDIZIONALE COMUNALE IRPEF | 26 | 38 | 46,1% | 2.661 Comuni hanno aumentato l'aliquota nel 2012, portando la media dal 0,42% del 2011 allo 0,49% del 2012 |
| **TOTALE** | **75** | **97** | **29,3%** | |

ELABORAZIONE UIL SERVIZIO POLTICHE TERRITORIALI
*per l'IPERF Regionale si paga soltanto l'acconto, mentre per l'IRPEF Comunale si paga sia l'acconto, sia il saldo

## ADDIZIONALI REGIONALI E COMUNALI IRPEF ANNO 2013: I COSTI PER UN CONTRIBUENTE MEDIO CON REDDITO IMPONIBILE DI 23 MILA EURO

| CITTA' | ACCONTO ADDIZIONALI REGIONALI IRPEF 2014 | ACCONTO E SALDO ADDIZIONALI COMUNALI IRPEF 2014 | TOTALE ACCONTO |
|---|---|---|---|
| BARI | 51 | 50 | 101 |
| BOLOGNA | 55 | 44 | 99 |
| FIRENZE | 62 | 12 | 74 |
| GENOVA | 65 | 50 | 115 |
| MILANO | 57 | 50 | 107 |
| NAPOLI | 73 | 50 | 123 |
| PALERMO | 62 | 50 | 112 |
| ROMA | 83 | 56 | 139 |
| TORINO | 76 | 50 | 126 |
| VENEZIA | 40 | 50 | 90 |
| **MEDIA NAZIONALE** | **59** | **38** | **97** |

ELABORAZIONE UIL SERVIZIO POLTICHE TERRITORIALI

Continua a pag.13

Continua da pag.12

# ACCONTO ADDIZIONALI REGIONALI E COMUNALI

ALIQUOTE ADDIZIONALI REGIONALI E IRPEF: LE ALIQUOTE

| REGIONI | ANNO 2013 | ANNO 2014 | NOTE |
|---|---|---|---|
| PIEMONTE | fino a 15 mila euro 1,69%; fino a 28 mila 1,70%; fino a 55 mila 1,71%; fino a 75 mila 1,72%; oltre i 75 mila 1,73% | fino a 15 mila euro 1,62%; fino a 28 mila 2,13%; fino a 55 mila 2,31%; fino a 75 mila 2,32%; oltre i 75 mila 2,33% | Aumenta |
| VAL D'AOSTA | 1,23% | 1,23% | Conferma |
| LOMBARDIA | fino 15 mila euro l'1,23%; fino a 28 mila euro 1,53%; oltre l1,73% (fasce di reddito) | fino 15 mila euro l'1,23%; fino a 28 mila euro 1,53%; oltre l1,73% (fasce di reddito) | Conferma |
| LIGURIA | fino a 20 mila euro l'1,23%; oltre l'1,73% | fino a 15 mila euro 1,23%; fino a 28 mila 1,81%; fino a 55 mila 2,31%; fino a 75 mila 2,32%; oltre i 75 mila 2,33% | aumenta |
| BOLZANO | 1,23% | Fino a 15 mila euro esenti; oltre i 15 mila euro 1,23% | Diminuisce |
| TRENTO | 1,23% | 1,23% | Conferma |
| VENETO | 1,23% | 1,23% | Conferma |
| FRIULI VENEZIA GIULIA | Fino a 15 mila euro 0,7%; oltre 1,23% (fasce di reddito) | Fino a 15 mila euro 0,7%; oltre 1,23% (fasce di reddito) | Conferma |
| EMILIA ROMAGNA | fino a 15 mila euro l'1,43%; fino a 20 mila euro 1,53%; fino a 25 mila euro l'1,63%; oltre 1,73% (fasce di reddito) | fino a 15 mila euro l'1,43%; fino a 20 mila euro 1,53%; fino a 25 mila euro l'1,63%; oltre 1,73% (fasce di reddito) | Conferma |
| TOSCANA | fino a 15 mila euro 1,43%; oltre 1,73% | fino a 15 mila euro 1,43%; oltre 1,73% | Conferma |
| UMBRIA | fino a 15 mila euro l'1,23%; oltre l'1,43% (fasce di reddito) | fino a 15 mila euro 1,23%; fino a 28 mila 1,65%; fino a 55 mila 1,68%; fino a 75 mila 1,73%; oltre i 75 mila 1,83% | Conferma |
| MARCHE | fino a 15 mila euro l'1,23%; fino a 28 mila euro l'1,53%; fino a 55 mila euro 1,70%; fino a 75 mila euro 1,72%; oltre l'1,73% (scaglioni di reddito con aliquota marginale) | fino a 15 mila euro l'1,23%; fino a 28 mila euro l'1,53%; fino a 55 mila euro 1,70%; fino a 75 mila euro 1,72%; oltre l'1,73% (scaglioni di reddito con aliquota marginale) | Conferma |
| LAZIO | 1,73% | Fino a 15 mila euro 1,73%; oltre i 15 mila euro 2,33% | Aumenta |
| ABRUZZO | 1,73% | 1,73% | Conferma |
| MOLISE | 2,03% | 2,03% | Conferma |
| CAMPANIA | 2,03% | 2,03% | Conferma |
| PUGLIA | fino a 15 mila euro 1,33%; fino a 28 mila 1,43%; fino a 55 mila 1,71%; fino a 75 mila 1,72%; oltre i 75 mila 1,73% | fino a 15 mila euro 1,33%; fino a 28 mila 1,43%; fino a 55 mila 1,71%; fino a 75 mila 1,72%; oltre i 75 mila 1,73% | Conferma |
| BASILICATA | 1,23% | 1,23% | Conferma |
| CALABRIA | 2,03% | 2,03% | Conferma |
| SICILIA | 1,73% | 1,73% | Conferma |
| SARDEGNA | 1,23% | 1,23% | Conferma |

Fonte UIL Servizio Politiche Territoriali

Continua a pag.14

Continua da pag.13

# ACCONTO ADDIZIONALI REGIONALI E COMUNALI

## ADDIZIONALI COMUNALI CITTA' CAPOLUOGO ANNO 2012-2013: LE ALIQUOTE

| CITTA' | Aliquote anno2012 | 2013 | Note di variazione |
|---|---|---|---|
| ALESSANDRIA | 0,8% | 0,8% | conferma |
| AOSTA | 0,3% esenzione 10 mila euro | 0,3% esenzione redditi inferiori 10 mila euro | conferma |
| ASCOLI PICENO | 0,8% esenzione 8.500 euro | 0,8% esenzione 8.500 euro | conferma |
| AREZZO | 0,5% esenzione 10 mila euro | 0,48% fino a 15 mila euro; 0,49% tra i 15 mila e i 28 mila euro; 0,78% tra i 28 e i 55 mila euro; 0,79% tra i 55 mila e i 75 mila euro; 0,8% sopra i 75 mila euro | aumenta |
| ASTI | 0,4% | 0,54% fino a 15 mila euro; 0,66% tra i 15 mila e i 28 mila euro; 0,78% tra i 28 e i 55 mila euro; 0,79% tra i 55 mila e i 75 mila euro; 0,8% sopra i 75 mila euro | aumenta |
| BARI | 0,8% esenzione fino a 15 mila euro | 0,8% esenzione fino a 15 mila euro | conferma |
| BELLUNO | 0,7% | 0,73% | aumenta |
| BERGAMO | 0,6% | 0,6% | conferma |
| BIELLA | 0,7% | 0,8% | aumenta |
| BOLOGNA | 0,7% esenzione 12 mila euro | 0,7% esenzione 12 mila euro | conferma |
| BOLZANO .BOZEN. | 0,2% | 0,2% | conferma |
| BRESCIA | 0,55% esenzione 15 mila euro | 0,8% esenzione 12 mila euro | aumenta |
| CAMPOBASSO | 0,8% | 0,8% | conferma |
| CHIETI | 0,8% | 0,8% | conferma |
| COMO | 0,18% fino a 15 mila euro; 0,21% tra i 15 mila e i 28 mila euro; 0,30% tra i 28 mila e i 55 mila euro; 0,60% tra i 55 mila e i 75 mila euro; 0,8% sopra i 75 mila euro | 0,18% fino a 15 mila euro; 0,21% tra i 15 mila e i 28 mila euro; 0,30% tra i 28 mila e i 55 mila euro; 0,60% tra i 55 mila e i 75 mila euro; 0,8% sopra i 75 mila euro | conferma |
| CREMONA | 0,65% esenzione a 10 mila euro | 0,8% esenzione a 10 mila euro | aumenta |
| CUNEO | 0,59% fino a 15 mila euro; 0,6% tra i 15 mila e i 28 mila euro; 0,65% tra i 28 mila e i 55 mila euro; 0,75% tra i 55 mila e i 75 mila euro; 0,8% sopra i 75 mila euro | 0,61% fino a 15 mila euro; 0,64% tra i 15 mila e i 28 mila euro; 0,69% tra i 28 mila e i 55 mila euro; 0,79% tra i 55 mila e i 75 mila euro; 0,8% sopra i 75 mila euro | aumenta |
| FERRARA | 0,6% fino a 15 mila euro; 0,7% tra i 15 mila e i 75 mila euro; 0,8% sopra i 75 mila euro | 0,6% fino a 15 mila euro; 0,7% tra i 15 mila e i 75 mila euro; 0,8% sopra i 75 mila euro | conferma |
| FIRENZE | 0,2% | 0,2% | conferma |
| FORLI' | 0,49% esenzione 8 mila euro | 0,49% esenzione 8 mila euro | conferma |
| GENOVA | 0,8% esenzione 10 mila euro | 0,8% esenzione 10 mila euro | conferma |
| GORIZIA | 0 | 0 | non applica |
| IMPERIA | 0,8% | 0,8% | conferma |
| LA SPEZIA | 0,6% esenzione 15 mila euro | 0,6% esenzione 15 mila euro | conferma |
| LATINA | 0,55% fino a 15 mila euro; 0,65% tra i 15 e i 28 mila euro; 0,70% tra i 28 mila e i 55 mila; 0,75% tra i 55 mila e i 75 mila; 0,8% sopra i 75 mila, esenzione 10 mila euro | 0,55% fino a 15 mila euro; 0,65% tra i 15 e i 28 mila euro; 0,70% tra i 28 mila e i 55 mila; 0,75% tra i 55 mila e i 75 mila; 0,8% sopra i 75 mila, esenzione 10 mila euro | conferma |
| LECCO | 0,3% esenzione 10 mila euro | 0,25% fino a 15 mila euro; 0,4% tra i 15 e i 28 mila euro; 0,6% tra i 28 mila e i 55 mila; 0,7% tra i 55 mila e i 75 mila; 0,8% sopra i 75 mila. esenzione 10 mila euro | aumenta |
| LIVORNO | 0,4% fino a 15 mila euro; 0,5% tra i 15 e i 28 mila euro; 0,6% tra i 28 mila e i 55 mila; 0,7% tra i 55 mila e i 75 mila; 0,8% sopra i 75 mila | 0,4% fino a 15 mila euro; 0,5% tra i 15 e i 28 mila euro; 0,6% tra i 28 mila e i 55 mila; 0,7% tra i 55 mila e i 75 mila; 0,8% sopra i 75 mila | conferma |
| LUCCA | 0,6% fino a 15 mila euro; 0,6% tra i 15 e i 28 mila euro; 0,7% tra i 28 mila e i 55 mila; 0,75% tra i 55 mila e i 75 mila; 0,8% sopra i 75 mila esenzione 10 mila euro. esenzione 14 mila euro | 0,59% fino a 15 mila euro; 0,6% tra i 15 e i 28 mila euro; 0,7% tra i 28 mila e i 55 mila; 0,75% tra i 55 mila e i 75 mila; 0,8% sopra i 75 mila esenzione 10 mila euro. esenzione 14 mila euro | diminuisce |
| MACERATA | 0,8% esenzione 8 mila euro | 0,8% esenzione 8 mila euro | conferma |
| MATERA | 0,8% esenzione 15 mila euro | 0,8% esenzione 15 mila euro | conferma |
| MESSINA | 0,8% | 0,8% | conferma |
| MILANO | 0,1% fino a 15 mila euro; fino a 28 mila euro; 0,3% fino a 55 mila euro; 0,5% sopra i 55 mila euro; esenzione 33.500 euro | 0,8% esenzione 21 mila euro | aumenta |
| MODENA | 0,5% fino a 15 mila euro; 0,52% tra i 15 mila e i 28 mila euro; 0,58% tra i 28 mila e i 55 mila; 0,78% tra i 55 mila e i 75 mila; 0,8% sopra i 75 mila | 0,5% fino a 15 mila euro; 0,52% tra i 15 mila e i 28 mila euro; 0,58% tra i 28 mila e i 55 mila; 0,78% tra i 55 mila e i 75 mila; 0,8% sopra i 75 mila | conferma |

Continua a pag.15

Continua da pag.14

# ACCONTO ADDIZIONALI REGIONALI E COMUNALI

| CITTA' | Aliquote anno 2012 | Aliquote anno 2013 | Note di variazione |
|---|---|---|---|
| MONZA | 0,5% esenzione 15 mila euro | 0,5% esenzione 15 mila euro | conferma |
| NAPOLI | 0,45% fini a 15 mila euro; 0,5% tra i 15 e i 28 mila euro; 0,6% tra i 28 mila e i 55 mila; 0,7% tra i 55 mila e i 75 mila; 0,8% sopra i 75 mila | 0,8% esenzione 18 mila euro | aumenta |
| NOVARA | 0,8% esenzione 12.500 euro | 0,8% esenzione 12.500 euro | conferma |
| ORISTANO | 0,4% | 0,4% | conferma |
| PADOVA | 0,8% esenzione fino a 15 mila euro | 0,8% esenzione fino a 15 mila euro | conferma |
| PALERMO | 0,8% | 0,8% | conferma |
| PARMA | 0,8% esenzione 10 mila euro | 0,8% esenzione 10 mila euro | conferma |
| PAVIA | 0,75% tra i 15 mila e i 28 mila euro; 0,76% tra i 28 mila i 55 mila euro; 0,78% tra i 55 mila e i 75 mila euro; 0,8% sopra i 75 mila euro; esenzione 15 mila euro | 0,75% tra i 15 mila e i 28 mila euro; 0,76% tra i 28 mila i 55 mila euro; 0,78% tra i 55 mila e i 75 mila euro; 0,8% sopra i 75 mila euro; esenzione 15 mila euro | conferma |
| PIACENZA | 0,52% esenzione 15 mila euro | 0,42% fino a 15 mila euro; 0,52% tra i 15 mila e i 28 mila euro; 0,68% tra i 28 mila e i 55 mila euro; 0,78% euro tra i 55 mila e i 75 mila euro; 0,8% sopra i 75 mila euro esenzione 11 mila euro reddito irpef e 15 mila euro reddito Isee | aumenta |
| PISA | 0,2% | 0,2% | conferma |
| PORDENONE | 0,2% | 0,2% | conferma |
| PRATO | 0,5% | 0,5% | conferma |
| RAVENNA | 0,6% | 0,6% | conferma |
| REGGIO NELL'EMILIA | 0,5% esenzione 15 mila euro | 0,49% fino a 15 mila; 0,51% tra i 15 e i 28 mila; 0,78% tra i 28 mila e i 55 mila; 0,79% tra i 55 mila e i 75 mila; 0,8% sopra i 75 mila esenzione 15 mila euro | aumenta |
| RIETI | 0,8% | 0,8% | conferma |
| RIMINI | 0,3% esenzione fino 15 mila euro | 0,3% esenzione fino 15 mila euro | conferma |
| ROMA | 0,9% | 0,9% | conferma |
| ROVIGO | 0,8% esenzione 8.619 euro | 0,8% esenzione 8.619 euro | conferma |
| SALERNO | 0,6% esenzione fino 10 mila euro | 0,8% esenzione fino 10 mila euro | aumenta |
| SONDRIO | 0,8% esenzione 10 mila euro | 0,8% esenzione 10 mila euro | conferma |
| TERAMO | 0,8% esenzione 10 mila euro | 0,8% esenzione 10 mila euro | conferma |
| TERNI | 0,8% esenzione fino a 12 mila euro | 0,8% esenzione fino a 12 mila euro | conferma |
| TORINO | 0,8% esenzione fino a 11 mila euro | 0,8% esenzione fino a 11 mila euro | conferma |
| TREVISO | 0,6% | 0,6% | conferma |
| TRIESTE | 0,8% | 0,8% | conferma |
| VENEZIA | 0,6% redditi fino a 55 mila euro; 0,79 tra i 55 mila e i 75 mila euro; 0,8% sopra i 75 mila euro; esenzione 15 mila euro | 0,8% esenzione 17 mila euro | aumenta |
| VERCELLI | 0,5% fino a 15 mila euro; 0,6% tra i 15 mila e i 28 mila euro; 0,7% tra i 28 mila e i 55 mila; 0,75% tra i 55 mila e i 75 mila; 0,8% sopra i 75 mila; esenzione fino a 7.500 euro | 0,8% esenzione 12 mila euro | aumenta |
| VERONA | 0,5% fino a 15 mila euro; 0,65% tra i 15 mila e i 28 mila euro; 0,78% tra i 28 mila e i 55 mila; 0,79% tra i 55 mila e i 75 mila; 0,8% sopra i 75 mila; esenzione fino a 10 mila euro | 0,5% fino a 15 mila euro; 0,65% tra i 15 mila e i 28 mila euro; 0,78% tra i 28 mila e i 55 mila; 0,79% tra i 55 mila e i 75 mila; 0,8% sopra i 75 mila; esenzione fino a 10 mila euro | conferma |
| VICENZA | 0,6% esenzione 15 mila euro | 0,6% esenzione 15 mila euro | conferma |

Fonte UIL Servizio Politiche Territoriali

Continua a pag.16

# TASI

*a cura del Servizio Politiche Territoriali della UIL*
*(5 Marzo 2014)*

**GETTITO COMPLESSIVO FINO A 4,8 MILIARDI DI EURO**

**AI COMUNI 2,7 MILIARDI PER LA PRIMA CASA, A CUI SI AGGIUNGONO I 625 MILIONI DI EURO DI TRASFERIMENTI DEL GOVERNO**

**2,5 MILIONI DI CONTRIBUENTI "ESENTI IMU" A RISCHIO TASI**

**CON L'ADDIZIONALE DELLO 0,8% LE EVENTUALI DETRAZIONI (63 EURO MEDI) LE PAGHERANNO COMUNQUE I CONTRIBUENTI**

**PER OLTRE 10,5 MILIONI DI CONTRIBUENTI IL RISCHIO E' CHE LA TASI SIA PIU' PESANTE DELL'IMU**

Con le decisioni prese dal Governo con il Decreto sulla TASI, potranno entrare nelle casse dei Comuni 4,8 miliardi di euro, a cui si aggiungono i 625 milioni di euro previsti dal Governo come trasferimenti, per un totale di 5,4 miliardi di euro (più del gettito IMU prima casa).

Ciò avverrà se tutti i Comuni si avvalessero della facoltà di introdurre l'addizionale aggiuntiva dello 0,8 per mille, da destinare alle detrazioni.

Nello specifico, la TASI sulla prima casa (con detrazioni), porterebbe un gettito di oltre 2,7 miliardi di euro, a cui si aggiungono gli 843 milioni di euro per le seconde case e per quelle affittate, oltre 605 milioni di euro per i capannoni, 186 milioni di euro per i negozi, 121 milioni di euro per gli uffici e 315 milioni da altri immobili.

Per quanto riguarda la TASI sulla prima casa, anche con eventuali detrazioni, il rischio è che a "passare alla cassa" per pagare siano anche i 2,5 milioni di contribuenti "esenti IMU", che non avevano pagato l'imposta nel 2012.

Inoltre, per oltre 10,5 milioni di contribuenti (il 50% del totale), residenti in uno degli oltre 5.600 Comuni che avevano l'aliquota IMU al 4%, la TASI rischia di essere più pesante della stessa IMU.

Ad affermarlo è Guglielmo Loy – Segretario Confederale UIL, che illustra i dati emersi dall'elaborazione sulla nuova tassa, con 5 probabili esempi.

Tra l'altro, con la decisione di aggiungere un'addizionale (tra lo 0,1 per mille e lo 0,8 per mille) sulle aliquote massime della TASI, da dirottare esclusivamente alle detrazioni, il rischio è che i Comuni siano spinti a portare al massimo le aliquote di riferimento.

Questa operazione porterebbe un extra gettito di 1,4 miliardi di euro, con un beneficio di soli 63 euro medi per le detrazioni.

Nelle nostre simulazioni, commenta Loy, per la prima casa, si parte da un gettito medio di 135 euro (198 euro senza detrazioni), senza addizionale aggiuntiva, ai 198 euro (261 euro senza detrazioni), con l'aliquota massima al 3,3 per mille.

Mentre, per le seconde case, si può arrivare ad aumenti del 7,6% (64 euro), nel caso si applicasse l'aliquota dell'11,4 per mille. Infatti, si passerebbe dagli 837 euro dell'IMU del 2013 ai 901 euro del combinato disposto IMU più TASI.

L'addizionale aggiuntiva, conclude Loy, è soltanto l'antipasto di quello che potrà succedere nel 2015, quando l'aliquota massima della TASI potrà arrivare al 6 per mille.

Queste simulazioni danno soltanto un'idea di quello che potrebbe accadere: tutto dipende dalle scelte che faranno i singoli Comuni in termini di aliquota e di detrazioni selettive.

Per questo, chiediamo al Governo che il Decreto contenga un indirizzo chiaro sulle detrazioni che non dovranno penalizzare i pensionati

*Continua a pag.17*

Continua da pag.16

# TASI

e i lavoratori dipendenti, in quanto, come dimostrano le nostre simulazioni, senza detrazioni, in molti casi la TASI sarebbe più "salata" dell'IMU.

Simulazioni

**PRIMO ESEMPIO: TASI ALIQUOTA AL 2,5 PER MILLE SULLA PRIMA CASA E 0,8 PER MILLE SULLE SECONDE CASE (ALIQUOTA 11,4 PER MILLE)**

In questo caso una prima casa con le detrazioni pagherebbe mediamente di Tasi 135 euro, 198 euro senza le detrazioni.

A Torino la Tasi peserebbe 273 euro (402 euro senza detrazioni); a Bologna 280 euro (411 euro senza detrazioni); a Roma 267 euro (393 euro senza detrazioni). Mentre per le seconde case si passerebbe dagli 837 euro di IMU pagata nel 2013 a un IMU più Tasi di 901 euro, con un aumento del 7,6%, con punte di 1.870 euro a Bologna, 1.835 euro a Torino e 1.790 euro a Roma.

## TASI ALIQUOTA AL 2,5 PER MILLE SULLA PRIMA CASA E 0,8 PER MILLE SULLE SECONDE CASE (ALIQUOTA 11,4 PER MILLE)

**PRIMA CASA**

La TASI è calcolata sulle rendite medie nazionali e per Città in base a tutte le classi catastali (A/2, A/3, A/4, A/5, A/7), rapportate ad una casa di 5 vani.

| CITTA' | IMU 2012 | PRIMA CASA ALIQUOTA AL 2,5 PER MILLE SENZA DETRAZIONI | DETRAZIONI MEDIE | COSTO MEDIO TASI CON DETRAZIONI | DIFFERENZA TASI IMU |
|---|---|---|---|---|---|
| Bari | 254 | 331 | 106 | 225 | -29 |
| Bologna | 321 | 411 | 131 | 280 | -41 |
| Firenze | 295 | 309 | 98 | 211 | -84 |
| Genova | 372 | 341 | 109 | 232 | -140 |
| Milano | 292 | 358 | 114 | 244 | -48 |
| Napoli | 379 | 289 | 86 | 183 | -196 |
| Palermo | 152 | 134 | 42 | 92 | -60 |
| Roma | 537 | 393 | 126 | 267 | -270 |
| Torino | 475 | 402 | 129 | 273 | -202 |
| **Media** | **225** | **198** | **63** | **135** | **-90** |

Elaborazione UIL Servizio Politiche Territoriali

**SECONDA CASA**

La TASI è calcolata sulle rendite medie nazionali e per Città in base a tutte le classi catastali (A/2, A/3, A/4, A/5, A/7), rapportate ad una casa di 5 vani.

| CITTA' | IMU 2013 | SECONDA CASA CON ALIQUOTA IMU E TASI ALL'11,4 PER MILLE (8,1 PER MILLE DI IMU E 3,3 PER MILLE DI TASI) | DIFFERENZA V.A |
|---|---|---|---|
| Bari | 1.399 | 1.505 | 106 |
| Bologna | 1.738 | 1.870 | 132 |
| Firenze | 1.304 | 1.402 | 98 |
| Genova | 1.442 | 1.550 | 108 |
| Milano | 1.516 | 1.630 | 114 |
| Napoli | 1.134 | 1.220 | 86 |
| Palermo | 562 | 604 | 42 |
| Roma | 1.664 | 1.790 | 126 |
| Torino | 1.707 | 1.835 | 128 |
| **Media** | **837** | **901** | **64** |

Elaborazione UIL Servizio Politiche Territoriali

Continua a pag.18

Continua da pag.17

# TASI

**SECONDO ESEMPIO: TASI AUMENTO DELLO 0,1 PER MILLE SULLA PRIMA CASA (ALIQUOTA APPLICATA 2,6 PER MILLE) E 0,7 PER MILLE SULLE SECONDE CASE (ALIQUOTA 11,3 PER MILLE)**

In questo esempio, per una prima casa si pagherebbero mediamente 142 euro con le detrazioni (205 euro senza detrazioni).

A Bologna 295 euro medi con detrazioni (426 euro senza detrazioni); a Torino 290 euro (419 euro senza detrazioni); a Roma 282 euro (408 euro senza detrazioni); a Milano 258 euro (372 euro senza detrazioni).

Per le seconde case, vi sarebbe un aggravio del 6,7% rispetto all'Imu pagata nel 2013. Si passerebbe da un esborso di 837 euro a 885 euro, con punte di 1.837 euro a Bologna; 1.803 euro a Torino; 1.758 euro a Roma e 1.602 euro a Milano.

## TASI AUMENTO DELLO 0,1 PER MILLE SULLA PRIMA CASA (ALIQUOTA APPLICATA 2,6 PER MILLE) E 0,7 PER MILLE SULLE SECONDE CASE (ALIQUOTA 11,3 PER MILLE)

**PRIMA CASA**

La TASI è calcolata sulle rendite medie nazionali e per Città in base a tutte le classi catastali (A/2, A/3, A/4, A/5, A/7), rapportate ad una casa di 5 vani.

| CITTA' | IMU 2012 | PRIMA CASA ALIQUOTA AL 2,6 PER MILLE SENZA DETRAZIONI | DETRAZIONI MEDIE | COSTO MEDIO TASI CON DETRAZIONI | DIFFERENZA TASI IMU |
|---|---|---|---|---|---|
| Bari | 254 | 343 | 106 | 237 | -17 |
| Bologna | 321 | 426 | 131 | 295 | -26 |
| Firenze | 295 | 320 | 98 | 222 | -73 |
| Genova | 372 | 354 | 109 | 245 | -127 |
| Milano | 292 | 372 | 114 | 258 | -34 |
| Napoli | 379 | 278 | 86 | 192 | -187 |
| Palermo | 152 | 138 | 42 | 96 | -56 |
| Roma | 537 | 408 | 126 | 282 | -255 |
| Torino | 475 | 419 | 129 | 290 | -185 |
| **Media** | **225** | **205** | **63** | **142** | **-83** |

**Elaborazione UIL Servizio Politiche Territoriali**

**SECONDA CASA**

La TASI è calcolata sulle rendite medie nazionali e per Città in base a tutte le classi catastali (A/2, A/3, A/4, A/5, A/7), rapportate ad una casa di 5 vani.

| CITTA' | IMU 2013 | SECONDA CASA CON ALIQUOTA IMU E TASI ALL'11,3 PER MILLE (8,1 PER MILLE DI IMU E 3,2 PER MILLE DI TASI) | DIFFERENZA V.A |
|---|---|---|---|
| Bari | 1.399 | 1492 | 93 |
| Bologna | 1.738 | 1853 | 115 |
| Firenze | 1.304 | 1390 | 86 |
| Genova | 1.442 | 1537 | 95 |
| Milano | 1.516 | 1616 | 100 |
| Napoli | 1.134 | 1209 | 75 |
| Palermo | 562 | 599 | 37 |
| Roma | 1.664 | 1774 | 110 |
| Torino | 1.707 | 1819 | 112 |
| **Media** | **837** | **893** | **56** |

**Elaborazione UIL Servizio Politiche Territoriali**

Continua a pag.19

# TASI

**TERZO ESEMPIO: TASI AUMENTO DELLO 0,2 PER MILLE SULLA PRIMA CASA (ALIQUOTA 2,7 PER MILLE) 0,6 PER MILLE SULLE SECONDE CASE (ALIQUOTA 11,2 PER MILLE)**

Per una prima casa, in questa ipotesi, il costo medio della Tasi sarebbe di 150 euro con le detrazioni (213 euro senza detrazioni). A Bologna si pagherebbero 312 euro con detrazioni (443 euro senza detrazioni); a Torino 306 euro con detrazioni (435 euro senza detrazioni); a Roma 298 euro (424 euro senza detrazioni).

Per le seconde case, vi sarebbe un aggravio del 5,6%, in quanto si pagherebbero 885 euro tra Tasi e Imu a fronte degli 837 euro pagati nel 2013, con punte di 1.837 euro a Bologna, 1.803 euro a Torino; 1.758 euro a Roma e 1.602 euro a Milano.

## TASI AUMENTO DELLO 0,2 PER MILLE SULLA PRIMA CASA (ALIQUOTA 2,7 PER MILLE) 0,6 PER MILLE SULLE SECONDE CASE (ALIQUOTA 11,2 PER MILLE)

**PRIMA CASA**

La TASI è calcolata sulle rendite medie nazionali e per Città in base a tutte le classi catastali (A/2, A/3, A/4, A/5, A/7), rapportate ad una casa di 5 vani.

| CITTA' | IMU 2012 | PRIMA CASA ALIQUOTA AL 2,7 PER MILLE SENZA DETRAZIONI | DETRAZIONI MEDIE | COSTO MEDIO TASI CON DETRAZIONI | DIFFERENZA TASI IMU |
|---|---|---|---|---|---|
| Bari | 254 | 356 | 106 | 250 | -4 |
| Bologna | 321 | 443 | 131 | 312 | -9 |
| Firenze | 295 | 332 | 98 | 234 | -61 |
| Genova | 372 | 367 | 109 | 258 | -114 |
| Milano | 292 | 386 | 114 | 272 | -20 |
| Napoli | 379 | 289 | 86 | 203 | -176 |
| Palermo | 152 | 143 | 42 | 101 | -51 |
| Roma | 537 | 424 | 126 | 298 | -239 |
| Torino | 475 | 435 | 129 | 306 | -169 |
| **Media** | **225** | **213** | **63** | **150** | **-75** |

Elaborazione UIL Servizio Politiche Territoriali

**SECONDA CASA**

La TASI è calcolata sulle rendite medie nazionali e per Città in base a tutte le classi catastali (A/2, A/3, A/4, A/5, A/7), rapportate ad una casa di 5 vani.

| CITTA' | IMU 2013 | SECONDA CASA CON ALIQUOTA IMU E TASI ALL'11,2 PER MILLE (8,1 PER MILLE DI IMU E 2,9 PER MILLE DI TASI) | DIFFERENZA |
|---|---|---|---|
| Bari | 1.399 | 1.478 | 79 |
| Bologna | 1.738 | 1.837 | 98 |
| Firenze | 1.304 | 1.378 | 74 |
| Genova | 1.442 | 1.523 | 82 |
| Milano | 1.516 | 1.602 | 86 |
| Napoli | 1.134 | 1.198 | 64 |
| Palermo | 562 | 594 | 32 |
| Roma | 1.664 | 1.758 | 94 |
| Torino | 1.707 | 1.803 | 97 |
| **Media** | **837** | **885** | **47** |

Elaborazione UIL Servizio Politiche Territoriali

*Continua a pag.20*

Continua da pag.19

# TASI

**QUARTO ESEMPIO: TASI AUMENTO DELLO 0,4 PER MILLE SULLA PRIMA CASA (ALIQUOTA 2,9 PER MILLE) E 0,4 PER MILLE SULLE SECONDE CASE (ALIQUOTA 11 PER MILLE)**

La Tasi sulla prima casa, da pagare in questo caso, sarebbe di 166 euro medi con detrazioni (229 euro senza detrazioni), con punte di 345 euro a Bologna con detrazioni (476 euro senza detrazioni); 338 euro a Torino (467 euro senza detrazioni); 329 euro a Roma (455 euro senza detrazioni); 301 euro a Milano (415 euro senza detrazioni).

Mentre, per le seconde case, l'aumento sarebbe del 3,8%, con 869 euro medi tra Imu e Tasi, con punte di 1.804 euro a Bologna, 1.761 euro a Torino; 1.727 euro a Roma; 1.573 euro a Milano.

## TASI AUMENTO DELLO 0,4 PER MILLE SULLA PRIMA CASA (ALIQUOTA 2,9 PER MILLE) E 0,4 PER MILLE SULLE SECONDE CASE (ALIQUOTA 11 PER MILLE)

**PRIMA CASA**

La TASI è calcolata sulle rendite medie nazionali e per Città in base a tutte le classi catastali (A/2, A/3, A/4, A/5, A/7), rapportate ad una casa di 5 vani.

| CITTA' | IMU 2012 | PRIMA CASA ALIQUOTA AL 2,9 PER MILLE SENZA DETRAZIONI | DETRAZIONI MEDIE | COSTO MEDIO TASI CON DETRAZIONI | DIFFERENZA TASI IMU |
|---|---|---|---|---|---|
| Bari | 254 | 383 | 106 | 277 | 23 |
| Bologna | 321 | 476 | 131 | 345 | 24 |
| Firenze | 295 | 357 | 98 | 259 | -36 |
| Genova | 372 | 394 | 109 | 285 | -87 |
| Milano | 292 | 415 | 114 | 301 | 9 |
| Napoli | 379 | 310 | 86 | 224 | -155 |
| Palermo | 152 | 154 | 42 | 112 | -40 |
| Roma | 537 | 455 | 126 | 329 | -208 |
| Torino | 475 | 467 | 129 | 338 | -137 |
| **Media** | **225** | **229** | **63** | **166** | **-59** |

Elaborazione UIL Servizio Politiche Territoriali

**SECONDA CASA**

La TASI è calcolata sulle rendite medie nazionali e per Città in base a tutte le classi catastali (A/2, A/3, A/4, A/5, A/7), rapportate ad una casa di 5 vani.

| CITTA' | IMU 2013 | SECONDA CASA CON ALIQUOTA IMU E TASI ALL'11 PER MILLE (8,1 PER MILLE DI IMU E 2,9 PER MILLE DI TASI) | DIFFERENZA V.A |
|---|---|---|---|
| Bari | 1.399 | 1.452 | 53 |
| Bologna | 1.738 | 1.804 | 66 |
| Firenze | 1.304 | 1.353 | 49 |
| Genova | 1.442 | 1.496 | 54 |
| Milano | 1.516 | 1.573 | 57 |
| Napoli | 1.134 | 1.177 | 43 |
| Palermo | 562 | 583 | 21 |
| Roma | 1.664 | 1.727 | 63 |
| Torino | 1.707 | 1.771 | 64 |
| **Media** | **837** | **869** | **32** |

Elaborazione UIL Servizio Politiche Territoriali

Continua a pag.21

Continua da pag.20

# TASI

**QUINTO ESEMPIO: TASI AUMENTO DELLO 0,8 PER MILLE SULLA PRIMA CASA (ALIQUOTA APPLICATA 3,3 PER MILLE) E 0 PER MILLE SULLE SECONDE CASE (ALIQUOTA 10,6 PER MILLE)**

In questo caso estremo in cui l'aumento dell'addizionale delle aliquote pesi tutto sulla prima casa, l'esborso medio per quest'ultima tipologia di immobile, ammonterebbe a 198 euro medi con detrazioni (261 euro senza detrazioni). In 4 Città (Bari più 51 euro, Bologna più 64 euro, Milano più 41 euro, Firenze più 13 euro), anche con le detrazioni, la Tasi risulterebbe più alta dell'Imu pagata nel 2012.

## *TASI AUMENTO DELLO 0,8 PER MILLE SULLA PRIMA CASA (ALIQUOTA APPLICATA 3,3 PER MILLE) E 0 PER MILLE SULLE SECONDE CASE (ALIQUOTA 10,6 PER MILLE)*

**PRIMA CASA**

La TASI è calcolata sulle rendite medie nazionali e per Città in base a tutte le classi catastali (A/2, A/3, A/4, A/5, A/7), rapportate ad una casa di 5 vani.

| CITTA' | IMU 2012 | PRIMA CASA ALIQUOTA AL 3,3 PER MILLE SENZA DETRAZIONI | DETRAZIONI MEDIE | COSTO MEDIO TASI CON DETRAZIONI | DIFFERENZA TASI IMU |
|---|---|---|---|---|---|
| Bari | 254 | 436 | 106 | 330 | 76 |
| Bologna | 321 | 541 | 131 | 410 | 89 |
| Firenze | 295 | 406 | 98 | 308 | 13 |
| Genova | 372 | 449 | 109 | 340 | -32 |
| Milano | 292 | 472 | 114 | 358 | 66 |
| Napoli | 379 | 353 | 86 | 267 | -112 |
| Palermo | 152 | 175 | 42 | 133 | -19 |
| Roma | 537 | 518 | 126 | 392 | -145 |
| Torino | 475 | 531 | 129 | 402 | -73 |
| **Media** | **225** | **261** | **63** | **198** | **-27** |

Elaborazione UIL Servizio Politiche Territoriali

**SECONDA CASA**

La TASI è calcolata sulle rendite medie nazionali e per Città in base a tutte le classi catastali (A/2, A/3, A/4, A/5, A/7), rapportate ad una casa di 5 vani.

| CITTA' | IMU 2013 | SECONDA CASA CON ALIQUOTA IMU E TASI ALL'11,4 PER MILLE (8,1 PER MILLE DI IMU E 3,3 PER MILLE DI TASI) | DIFFERENZA V.A |
|---|---|---|---|
| Bari | 1.399 | 1.399 | / |
| Bologna | 1.738 | 1.738 | / |
| Firenze | 1.304 | 1.304 | / |
| Genova | 1.442 | 1.442 | / |
| Milano | 1.516 | 1.516 | / |
| Napoli | 1.134 | 1.134 | / |
| Palermo | 562 | 562 | / |
| Roma | 1.664 | 1.664 | / |
| Torino | 1.707 | 1.707 | / |
| **Media** | **837** | **837** | **/** |

Elaborazione UIL Servizio Politiche Territoriali

Continua a pag. 22

# OBIETTIVO TUTELA SANITÀ

"OBIETTIVO TUTELA SANITÀ" è un'associazione che si propone di offrire attività di assistenza e consulenza in materia medico-legale in favore del personale operante nel settore pubblico e privato della Sanità.

A oggi è di tutta evidenza, infatti, la necessità di garantire una protezione mirata e specialistica a tutte le categorie di operatori interessate, destinatarie di una vera e propria "offensiva giudiziaria" in tema di responsabilità medica.

Negli ultimi anni si è assistito ad una proliferazione del contenzioso giudiziario con richieste di risarcimento danni esose e molto spesso spregiudicate, incoraggiate da titoli propagandistici da parte dei mass media, che sotto le luci appetibili della "malasanità" ne enfatizzano gli episodi più macroscopici creando nella collettività un clima di diffidenza e di preconcetto nei confronti degli operatori del sistema sanitario.

Inoltre, la connotazione negativa del mondo sanitario è ulteriormente perpetrata dagli strumenti di informazione enfatizzando la crescente distanza tra due aspetti critici: da un lato, la rilevanza primaria e costituzionale del benessalute, su cui l'attività degli operatori sanitari inciderebbe spesso in modo inappropriato, e dall'altro, i crescenti tagli alle risorse economiche, strumentali e umane destinate al servizio sanitario, sì da determinare un progressivo e inesorabile decadimento dell'assistenza al cittadino.

Questo produce nella collettività una serie di idee distorte sulla sanità: qualsivoglia malattia ai giorni nostri è curabile e perlopiù guaribile: una condizione fulminante o l'aggravamento improvviso o imprevisto di un quadro clinico è conseguenza diretta di un errore sanitario; c'è sempre un colpevole da additare e un risarcimento da esigere se l'esito di un trattamento medico non genera i benefici previsti, e si badi bene, questo vale anche nei casi in cui l'esito percepito come avverso sia una degenza più prolungata o un iter diverso da quello inizialmente prospettato, fosse anche una cicatrice più grande di qualche centimetro rispetto a quella sperata per un intervento chirurgico salvavita (del resto, la persona comune ha una concezione amplificata e distorta della nozione di danno morale che, nell'immaginario collettivo, arriva a ricomprendere qualsiasi forma di turbamento).

E c'è chi "cavalca" una simile onda emotiva, ingenerando false e temerarie prospettive risarcitorie (da sempre allettanti, e a maggior ragione in un momento di notorie crisi e difficoltà economica, come quello in cui viviamo), altresì sfruttando un panorama giurisprudenziale quanto mai variegato e tutt'altro che univoco (basti pensare all'evoluzione spesso ondivaga della nozione di alcune tipologie di danno – morale, alla vita di relazione, biologico, etc. – in seno alla sola Corte di Cassazione negli ultimi anni per comprendere quanto testé affermato).

Da qui l'esigenza di offrire una forma di tutela altamente specialistica in favore del personale medico-sanitario.

Ed è proprio questa la finalità principale di OBIETTIVO TUTELA SANITA', che promuove e garantisce un più facile accesso agli strumenti di salvaguardia della professionalità degli associati, attraverso il qualificato apporto di esperti del settore legale e medico-legale.

Si perseguono così obiettivi di uguaglianza e solidarietà in un ambito – quello sanitario, per l'appunto - in cui è dato riscontrare, pressoché quotidianamente, la solitudine e la messa alla gogna del professionista/operatore convenuto in giudizio.

Ecco perché - sebbene UIL già offra un valido servizio di assistenza legale a vantaggio dei propri iscritti - l'Associazione propone uno strumento di tutela appositamente dedicato al settore Sanità.

Aderire al progetto OBIETTIVO TUTELA SANITÀ è molto semplice: possono farlo tutti coloro che, indipendentemente dalle proprie condizioni personali, esercitino in forma autonoma e/o dipendente un'attività e/o professione medico-sanitaria.

La quota annuale d'iscrizione è pari a € 300,00 per il personale medico e dirigente, a € 200,00 per il personale sanitario non medico.

Con particolare riguardo agli iscritti UIL-FPL - in virtù della convenzione in essere tra quest'ultima e OBIETTIVO TUTELA SANITÀ -, il costo annuale d'iscrizione è pari a € 30,00 per il personale medico e dirigente, a € 15,00 per il personale sanitario non medico.

Ci auspichiamo la più ampia adesione da parte di tutti coloro cui l'offerta sopra esplicata è rivolta, forti della convinzione che, mutuando la riflessione di una nota scrittrice contemporanea, "nessuno si salva da solo".

Ulteriori informazioni saranno disponibili sul sito **www.uilfpl.it**

# FEDERCASA - SOTTOSCRITTA IPOTESI ACCORDO PER RINNOVO CCNL 2010/2012 E 2013/2015

Il 4 marzo 2014, presso la sede di Federcasa è stata sottoscritta l'ipotesi di accordo per il rinnovo del CCNL Federcasa , per il periodo relativo ai trienni 2010-2012 e 2013-2015.

E' indubbiamente un risultato importante perché risolve finalmente una situazione vertenziale estremamente complessa con Federcasa alla luce del contenzioso apertosi in merito al protocollo d'intesa del 28/12/2011 e della comunicazione di disdetta e recesso dal CCNL del 20 settembre 2013, da parte di Federcasa.

La Uil fpl pur ritenendo l'iniziativa assunta dalla controparte ingiustificata e strumentale, con grande senso di responsabilità, evidenziando gli effetti negativi e dirompenti che tale decisione unilaterale ha generato tra i lavoratori e le lavoratrici del settore e le ulteriori inevitabili conseguenze e contrapposizioni in tutte le sedi, comprese quelle giudiziarie si è sempre dichiarata disponibile a proseguire la trattativa al fine di trovare una soluzione condivisa tra le parti ed al tempo stesso evitare la fuoriuscita dal CCNL di riferimento.

Alla luce di tali considerazioni, l'ipotesi di accordo sottoscritta, in una situazione di forte crisi dell'edilizia residenziale pubblica, riafferma il ruolo del CCNL Federcasa, mantiene, sotto l'aspetto normativo, diritti ed istituti normativi ed economici fondamentali (vedi scatti d'anzianità), tutela la buste paga dei lavoratori a fronte di una situazione generalizzata di blocco della contrattazione, impedisce pericolose fughe in avanti, alla luce della volontà espressa da Federcasa di uscire dal contratto.

In sintesi, sotto l'aspetto economico, le Parti hanno convenuto :

- Euro 90 da corrispondere a decorrere dall'1.1.2013 sul livello economico B2, da riparametrare tra i vari livelli, corrispondenti a 1530 euro di arretrati al 31-3-2014;
- Euro 10 da corrispondere a decorrere dall'1.12.2015;
- Erogazione dell'indennità di vacanza contrattuale e dei relativi arretrati maturati per il periodo 2010-2012;
- Per le Aziende che versano in gravi difficoltà finanziarie, la possibilità di definire, attraverso specifici accordi aziendali, da realizzare entro e non oltre 60 giorni dalla sottoscrizione del presente accordo,i tempi di pagamento delle spettanze maturate, che dovranno essere corrisposte integralmente e comunque non oltre ottobre 2015;
- Il mantenimento in toto degli scatti d'anzianità, istituto di assoluta rilevanza e sul quale la controparte ha tentato fino all'ultimo di intervenire, proponendone un ridimensionamento, che avrebbe prodotto effetti sensibili sulle buste paga dei lavoratori;
- Definizione tra le parti, prima della sottoscrizione del CCNL, degli aspetti legati ai contenziosi in atto con la parte datoriale.

Le parti si sono riconvocate entro il giorno 28 marzo 2014 per la sottoscrizione definitiva del contratto.

*Continua a pag.24*

Effepielle

UILFPL

**Redazione:**

**Silvana Roseto**
**Michelangelo Librandi**
**Maria Vittoria Gobbo**
**Daniele Ilari**
**Mario Comollo**
**Tonino Viti**
**Chiara Lucacchioni**
**Gerry Ferrara**

**Haano inoltre collaborato:**
**Valter De Santis (Rieti)**
**Massimiliano Castelloni (Lodi)**
**D'Emanuele Scarparo**
**Silvano Scarpino**
**Maurizio Poggi**
**Stefano Tognazzo**

**Direttore Responsabile**
**Giovanni Torluccio**

Continua da pag.23

# FEDERCASA - IPOTESI ACCORDO PER RINNOVO

## IPOTESI DI ACCORDO

Il giorno 4 marzo 2014 presso la sede di Federcasa, a Roma, in via Venti Settembre 4, si sono incontrati Federcasa e FP CGIL, CISL FP, UIL FPL, FESICA-CONFSAL.

Dopo una lunga ed esauriente disamina di tutti i punti in discussione hanno convenuto quanto segue:

- le Parti si danno reciprocamente atto che con il presente accordo di rinnovo del CCNL Federcasa si è proceduto a dare copertura economica e normativa sulla base di parametri condivisi, per il periodo relativo ai trienni 1.1.2010 – 31.12.2012 e 1.1.2013 – 31.12.2015;
- per la competenza economica, le Parti convengono di corrispondere i seguenti incrementi tabellari sul livello B2 da riparametrare tra i vari livelli:
  € 90,00 da corrispondere a decorrere dall'1.1.2013
  € 10, 00 da corrispondere a decorrere dall'1.12.2015 (1.12.2015)
- il periodo 1.1.2010 – 31.12.2012 è compensato mediante l'erogazione dell'indennità di vacanza contrattuale;
- fermo quanto convenuto nei punti precedenti, le Parti concordano che, per le Aziende che versano in situazione di difficoltà finanziarie, sarà possibile definire attraverso specifici accordi aziendali, da realizzare entro e non oltre 60 gg. dalla sottoscrizione del presente accordo, i tempi di pagamento delle spettanze maturate a titolo di arretrati e di IVC che dovranno essere corrisposte integralmente ed entro e non oltre il 31.10.2015;
- per qualsiasi controversia che dovesse insorgere in ordine all'interpretazione ed attuazione del precedente capoverso le Parti concordano che sarà possibile attivare un tavolo a livello regionale entro 10 gg. dalla richiesta di una delle stesse. La procedura dovrà comunque concludersi entro e non oltre 60 gg. dalla data del primo incontro;
- per la parte normativa le parti convengono di adeguare gli istituti contrattuali che sono stati oggetto di modifiche legislative, mediante l'apertura di un tavolo tecnico tra le Parti;
- le Parti altresì convengono di modificare i testi delle seguenti materie che formano parte integrante del seguente accordo

Continua a pag.25

Continua da pag.24

# FEDERCASA - IPOTESI ACCORDO PER RINNOVO

art. 40 integrato con l'aggiunta del personale che svolge attività di amministratore di condominio e dei relativi servizi prestati a favore dell'utenza ai soli fini della flessibilità.

art. 44.5 – Assenze e permessi
la lavoratrice ed il lavoratore hanno diritto ad un permesso retribuito di 3 giorni retribuiti all'anno in caso di decesso o di documentata grave infermità del coniuge o di un parente entro il 2° grado o del convivente, purchè la stabile convivenza con il lavoratore o la lavoratrice risulti da certificazione anagrafica. In alternativa, nei casi di documentata grave infermità, il lavoratore e la lavoratrice possono concordare con il datore di lavoro diverse modalità di espletamento dell'attività lavorativa.

art. 47 – Periodo di riposo – festività e ferie

art. 47.11 Eliminato

art. 47.11 bis Eliminato

Il presente accordo viene siglato dalle parti, che lo sottoporranno per approvazione e valenza alle rispettive Assemblee federali e sindacali.

Le Parti si riconvocano entro il giorno 28.3.2014 per la sottoscrizione.

Le Parti si danno atto che prima della sottoscrizione del presente rinnovo del CCNL si impegneranno a definire i contenziosi in atto per le parti di rispettiva competenza.

FEDERCASA

FP CGIL

CISL FP

UIL FPL

FESICA-CONFSAL

2

IL SINDACATO DEI CITTADINI
UNIONE ITALIANA DEL LAVORO
SERVIZIO ORGANIZZAZIONE

ADERENTE ALLA CONFEDERAZIONE INTERNAZIONALE DEI SINDACATI (CSI) E ALLA CONFEDERAZIONE EUROPEA DEI SINDACATI (CES)

SEDE NAZIONALE
00187 ROMA VIA LUCULLO, 6
TELEFONO 06 47531
TELEFAX 06 4753208
E-MAIL: info@uil.it

SEDE EUROPEA
INTERNATIONAL TRADE UNION HOUSE
BOULEVARD ROI ALBERT II, 5
B-1210 BRUXELLES
TELEFONO 003222183055
E-MAIL: bruxelles@uil.it

Data: 28 febbraio 2014
Protocollo: 188/BG /14
Oggetto: **XIX Giornata della Memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime della mafia**

Cari amici e compagni,

Anche per questo anno La UIL ha deciso di aderire alla XIX edizione della giornata della memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime delle mafie, promossa da Libera e Avviso Pubblico, con il sostegno di UIL. CGIL e CISL .

Sarà la citta' di Latina ad ospitare la XIX edizione della giornata della Memoria e dell'impegno, un evento che si ripete ormai da molti anni e che mobilita da tutta Italia decine di migliaia di giovani, rappresentanti delle Istituzioni, del mondo dell' associazionismo e rappresentanti della società civile tutta.

La scelta di Latina come testimonianza di un territorio caratterizzato da straordinarie risorse ambientali e di grande vocazione agricola, valorizzata anche dal lavoro e il sacrificio di migliaia di migranti, ma segnata anche da una sempre più grave presenza delle mafie.

La UIL, partecipando a questo evento, intende esprimere la propria solidarietà ai familiari delle vittime della criminalità organizzata, i cui nomi verranno scanditi dal palco per ricordarne il loro coraggio e tener viva la loro memoria, ma anche per sostenere e valorizzare le tante esperienze positive di questo territorio per incoraggiare lo sviluppo e la legalità. Un contributo per noi coerente al nostro impegno di concorrere ad un vero cambiamento del nostro Paese, lavorando proprio sulla crescita della cultura della legalità tesa a determinare le condizioni per un positivo sviluppo del nostra economia, fortemente condizionata e penalizzata da un potere criminale e da una diffusa corruzione.

La manifestazione conclusiva si svolgerà il 22 marzo con la seguente programmazione:

- Ore 9:00 Concentramento dei partecipanti in via Isonzo;
- Ore 10:00 Partenza del Corteo;
- Ore 11:00 arrivo del corteo in Piazza del Popolo dove, dal palco, verranno letti i nomi delle vittime della mafia
- Ore 15:00 sono previsti, in vari punti della città, alcuni seminari, dove parteciperanno come relatori alcuni rappresentanti sindacali di CGIL CISL e UIL.

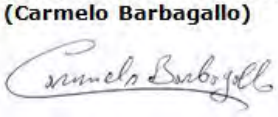
Per quanto riguarda il corteo, con concentramento e partenza da Via Isonzo, si è convenuto con CGIL E CISL nazionali di partecipare con uno striscione unitario invitando le nostre strutture, che saranno presenti, a concentrarsi dietro lo striscione unitario del sindacato con le bandiere della nostra Organizzazione in modo da rendere visibile la nostra partecipazione.

Per eventuali informazioni o necessità logistiche vi invitiamo a prendere contatti con la CST Latina (0773/663910).

Vi alleghiamo il manifesto e il programma integrale della XIX edizione della Giornata della Memoria.

Fraterni saluti.

IL SEGRETARIO GENERALE AGGIUNTO
**(Carmelo Barbagallo)**



LIBERA
ASSOCIAZIONI, NOMI E NUMERI
CONTRO LE MAFIE

LAVIALIBERA

# #MEMORIAEIMPEGNO

**MERCOLEDÌ 19 MARZO**
**CASAL DI PRINCIPE**
Ventennale Don Peppe Diana
**ORE 7.30**
Presso la parrocchia di San Nicola
messa celebrata dal vescovo Angelo Spinillo
**ORE 9.30**
Concentramento stadio di Casal di Principe

**VENERDÌ 21 MARZO**
**ROMA**
**ORE 15.30**
Riunione dei Familiari (riservato ai familiari)
**ORE 17.00**
Veglia di preghiera e riflessione
per le vittime delle mafie

**SABATO 22 MARZO**
**LATINA**
**ORE 9.00**
Concentramento dei partecipanti in via Isonzo
**ORE 10.00**
Partenza del Corteo
**ORE 11.00**
Arrivo del Corteo in Piazza del Popolo
**ORE 12.00**
Inizio lettura dei nomi delle vittime
di mafia sul palco e interventi dal palco
**ORE 15.00**
Inizio seminari
**ORE 17.30**
Chiusura seminari

**21 MARZO 2014**
XIX GIORNATA
DELLA MEMORIA
E DELL'IMPEGNO
IN RICORDO
DELLE VITTIME
DELLE MAFIE

**www.libera.it**
**www.memoriaeimpegno.it**

# NOTIZIE DAI TERRITORI

## COMPORTAMENTO ANTI-SINDACALE COMUNE DI LUNGRO (CS)

La Sezione Lavoro del Tribunale di Castrovillari, ha condannato il Comune di Lungro, in persona del Sindaco quale legale rappresentante pro tempore, per comportamento anti sindacale, ex art. 28 l. 300/70, su ricorso presentato dal Segreteria Provinciale della UIL FPL di Cosenza, rappresentata e difesa dall'avv. Paolo Accoti.

Il tutto nasce dall'adozione da parte della Giunta Comunale di Lungro della deliberazione, nella seduta del 22/01/2013, della delibera n. 5 prot. 0304, avente ad oggetto "Riorganizzazione degli uffici e dei servizi. Approvazione schema.".

La Giunta Comunale, con il pretesto di riorganizzare gli uffici e i servizi, aveva fatto un trasferimento punito nei confronti del dirigente di questa organizzazione sindacale Massa Alessandro dal servizio di polizia Municipale alla squadra manutentiva..

Alessandro Massa Responsabile Sindacale Aziendale della UIL FPL del Comune di Lungro e componente della RSU, si era contraddistinto per le legittime e sacrosante lotte sindacali a difesa dei colleghi e a tutela dei diritti dei Lavoratori appartenenti alla P.M..

In particolare il Massa si è adoperato per tutta una serie di rivendicazioni come il riconoscimento della categoria C per il personale ex ETI trasferito alle dipendenze del Comune ed ingiustamente inquadrato nella categoria B1, per le condizioni igienico sanitarie dei locali del comando della P.M., per la corresponsione dell'indennità di turno, per la fornitura del vestiario ecc..

L'impegno sindacale e le rivendicazioni patrocinate dal dipendente Massa hanno creato fastidio all'Amministrazione comunale che, invece di dare risposte alle legittime rivendicazioni del rappresentante sindacale, per tutta risposta lo trasferiva alla squadra manutentiva.

Il Giudice del Lavoro del Tribunale di Castrovillari dr.ssa Anna Caputo ha dichiarato fondato il ricorso in quanto lo spostamento del dirigente sindacale Massa Alessandro, ha ridotto la sua capacità di controllo e di partecipazione alla realtà lavorativa di provenienza e, pertanto, andava sottoposto al nulla osta dell'organizzazione sindacale d'appartenenza.

Il Giudice del Lavoro con la sentenza n. 346 del 17/01/2014 ha quindi dichiarato:

- Antisindacale la condotta posta in essere dal Comune di Lungro consistita dall'aver trasferito Massa Alessandro senza il nulla osta del Sindacato UIL;
- Condannato il Comune a reintegrare il dirigente sindacale massa Alessandro nelle mansioni svolte;
- Condanna altresì il comune di Lungro alla rifusione delle spese di lite che liquida in € 1.000,00, oltre iva e cpa come per legge.

La segreteria provinciale della UIL FPL di Cosenza nel ritenersi soddisfatta dalla decisione del Giudice del Lavoro del Tribunale di castrovillari che confermato ancora un volta la vigenza il diritto dei dirigenti sindacali ha svolgere il loro mandato nell'unità produttiva d'appartenenza e che per i loro spostamenti necessita il nulla osta del sindacato.

La UIL FPL continuerà ad essere vicino al Suo dirigente in tutte le iniziative e rivendicazione che saranno portati avanti a tutela dei lavoratoti .

Segretario Provinciale
(Silvano Scarpino)

ITAL
PATRONATO DELLA UIL

## NOTIZIE DAI TERRITORI

CORRIERE DI RIETI
e della SABINA
Lunedì 3 marzo 2014
Anno XXXII n. 61 Euro 1,20

*De Santis (Uil-Fpl): "Il segretario generale della Provincia non può essere controllore e controllato"*

# "Nucleo di valutazione, il presidente va sostituito per incompatibilità"

RIETI

Il segretario della Funzione pubblica della Uil, Valter De Santis, relativamente al "nucleo di valutazione" per l'anno la cui presidentessa è la dottoressa Adele Tramontano, segretario e direttore generale della Provincia, ritiene come tale nomina - a parte la non comprensione "delle motivazioni per cui in un organismo di 4 membri ne vengono nominati soltanto 3" come appare "nel sito istituzione dell'Ente Provincia" - la Uil si chiede "come mai" la dottoressa Tramontano "presiede il nucleo di valutazione" quando essa stessa "deve essere valutata perché percepisce l'indennità di risultato legata alla valutazione annuale?". Per De Santis "la domanda trova risposta nella delibera dell'Anac n° 12" perché "sicuramente è stata scorsa superficialmente" e quindi la Uil "suggerisce al commissario straordinario della Provincia un approfondimento della delibera stante "la situazione di sovrapposizione della posizione di valutatore con quella di valutato".

Per cui, "atteso che, ove non possa essere nominato un componente interno in una situazione di sovrapposizione della situazione di valutatore, figuriamoci se possa presiedere l'organismo di valutazione un soggetto che sarà dallo stesso organo valutato...". Per cui Valter De Santis, a nome della Uil, "invita vivamente il commissario straordinario della provincia a porre rimedio a tale antipatica situazione di incompatibilità del segretario direttore generale con il ruolo di presidente del nucleo di valutazione" mentre "al segretario generale dell'Anac" la Uil chiede "di valutare quanto segnalato dalla Uil al fine di far ripristinare le corrette nomine in senso al nucleo di valutazione della provincia di Rieti".

La Uil, attraverso De Santis, non fa nemmeno un grammo di sconti ritenendo come la situazione di "sovrapposizione della posizione di valutatore con quella di valutato", al di là della normativa in essere, non possa che accrescere il già pericoloso distacco tra il territorio sociale e l'istituto della democrazia, per cui invita chi di dovere a rivedere le scelte compiute ben dividendo tra valutatore e valutato e sindacalmente, quanto democraticamente, avanza "la richiesta di sostituzione per incompatibilità". Lasciando una "porta aperta" per facilitare la revisione delle scelte compiute in quanto la stessa delibera numero 12 potrebbe essere stata scorsa "superficialmente".

a.f.m.

**Controllore e controllato** Nel mirino del sindacato il presidente del comitato di valutazione ruolo ricoperto dal direttore generale della Provincia

### Nucleo di valutazione nel mirino della Uil-fp finisce il presidente

RIETI

La Uil relativamente al "nucleo di valutazione" per l'anno la cui presidentessa è Adele Tramontano, segretario e direttore generale della Provincia, si chiede "come mai" la Tramontano "presiede il nucleo di valutazione" quando essa stessa "deve essere valutata perché percepisce l'indennità di risultato legata alla valutazione annuale".

A pagina 6

FONDO PERSEO / Il FUTURO in CASSAFORTE

## NOTIZIE DAI TERRITORI

MARTEDÌ 21 GENNAIO 2014 LA PROVINCIA PAVESE Pavia | 13

# Comune, Uil sfida sindaco su incentivi

Il sindacato: «Pronti a fare denuncia». Cattaneo: «Il premio di produzione ora è raddoppiato, non si chieda di più»

La Uil vuol far saltare l'accordo sugli incentivi per i dipendenti comunali presentando una diffida al sindaco e dicendosi pronta anche a sporgere denuncia per comportamento antisindacale.
Il Comune respinge tutto al mittente: «La procedura con la quale si è arrivati all'accordo è trasparente e regolare. I dipendenti riceveranno circa 600 euro a testa e nei fatti otterranno il doppio del premio di produttività rispetto allo scorso anno», dice l'assessore Rodolfo Faldini.
Nel braccio di ferro il sindaco Alessandro Cattaneo sbotta: «Eravamo partiti da 80mila euro, alla fine ne abbiamo dati 150mila.Mi appare paradossale e strumentale una diffida simile.
Credo che a dimostrare che quell'accordo è un traguardo lo dimostrino le firme di Cisl e Cgil. Non mi si chieda di dare fondi a pioggia però, io faccio della meritocrazia una bandiera e questi soldi andranno ai più meritevoli o a progetti innovativi ».
A firmare la diffida è Maurizio Poggi, segretario provinciale della Uil, che contesta l'applicazione dell'accordo siglato solo da Cigl, Cisl e Csa: «Quelle sigle non rappresentano il 51% dei lavoratori – dice Poggi – Inoltre quell'intesa non ha avuto la firma neppure della rsu del Comune e del Siulpm, il sindacato dei vigili.». La diffida di Poggi riguarda gli incentivi che vengono dati per il 2013 agli oltre 600 dipendenti comunali (dirigenti esclusi) e il contratto giuridico pluriennale 2013–2016. Sul tema il segretario Uil ha già chiesto al presidente pro tempore Sergio Maggi un incontro con tutti i capigruppo in consiglio comunale.
Stando all'accordo, che la Uil si è rifiutata di siglare, i dipendenti riceveranno un aumento complessivo di 150mila euro, ma per Poggi ci sarebbe spazio per ottenere di più: «La legge dice che si possono concedere incentivi fino all'1,2% del monte salari,ma il Comune inizialmente non voleva elargire più dello 0.8%, percentuale che è stata alzata all'1% dopo l'incontro avuto tra la nostra organizzazione sindacale con il sindaco». In tutto si parla di 30mila euro in più, circa una sessantina di euro annui di aumento medio per ogni dipendente. Gli incentivi però, come ha stabilito il Comune, non verranno dati a tutti ma con criteri di merito. «I nostri stipendi sono bloccati da più di 5 anni – dice Alberto Bianchi della rsu – Quegli incentivi rappresentano l'unico modo per aumentare i nostri stipendi calati del 20% di potere d'acquisto. Non riusciamo a capire perchè, potendo per bilancio e Patto di stabilità, il Comune non vuole concedere di più». «Si parla di 30mila euro, meno di un premio da a un dirigente», dice Maurizio Rossi (rsu). Rosanna Sciortino, coordinatrice della rsu, che si era espressa con 6 voti pro accordo e 8 contro, dice che le rappresentanze sindacali in Comune «non si sono espresse in merito alla diffida». Cesare Bottiroli (Cgil) »vogliamo parlare prima ai lavoratori, ma quel che dice Poggi è tutto da dimostrare.
Tanto più che i lavoratori in assemblea ci hanno dato mandato a togliere la riserva e a render operativa la nostra firma».

MAURIZIO POGGI
I dipendenti non sono rappresentati dalle firme di Cgil e Cisl

Il sindaco Alessandro Cattaneo alle prese con gli incentivi al personale

IL CONTRATTO

## In discussione come valutare il merito

**In discussione, oltre agli incentivi per il 2013 ai dipendenti comunali, per la Uil c'è anche il contratto giuridico pluriennale valido fino al 2016: «Nella normativa non è contenuto il nuovo sistema di valutazione del personale, nè come allegato al medesimo, detto sistema di valutazione della performance individuale dei dipendenti è stato infatti adottato unilateralmente dal Comune con proprio atto deliberativo senza alcuna concertazione con il sindacato nonostante ciò sia previsto dal contatto nazionale».**

## NOTIZIE DAI TERRITORI

# CORTE DEI CONTI, deliberazione n. 477/2013
# Riespansione da part-time a tempo pieno

Appare, indubbiamente degna di menzione, un'interessante deliberazione della Sezione Regionale della Corte dei Conti del Veneto, avente per oggetto il ritorno a tempo pieno del personale a tempo parziale, alle dipendenze, nella fattispecie, di un Ente Locale. Il Sindaco del comune di S. Martino Buon Albergo ha infatti sottoposto alla Sezione la richiesta se, al fine di gestire il "potenziale" ritorno a tempo pieno del personale dipendente che, in passato, aveva optato per il tempo parziale, sia possibile computare, sin da subito, nel calcolo del tetto annuo di spesa per il personale dell'ente, anche la spesa annua all'uopo necessaria, ancorché non stanziata in bilancio e impegnata, configurando una sorta di "prenotazione di impegno" ovvero se, in alternativa, verificandosi, all'atto della riespansione dei rapporti, l'impossibilità di dare osservanza al precetto di cui al comma 557 dell'at.1 L. 296/2006, sarebbe corretto non applicare le sanzioni previste dal comma 557 ter, con l'obbligo per l'ente di riassorbire gradualmente la spesa negli esercizi successivi".

I magistrati contabili del Veneto, con la deliberazione 477/2013 pubblicata sul sito della sezione regionale di controllo il 3 gennaio 2014, hanno ricordato che il diritto (potestativo) del dipendente di ritornare all'originaria conformazione del rapporto (a tempo pieno), anche in "soprannumero", è riconosciuto dall'articolo 4 del CCNL. 14 settembre 2000.

I vincoli finanziari, quale quello imposto dall'art. 1 comma 557 della legge 296/2006( obbligo di riduzione delle spese di personale), possono incidere solo sulla componente discrezionale della spesa e non su quella vincolata.

Esiste infatti un principio generale, secondo il quale devono escludersi dal computo di cui al citato comma 557, le spese di personale dovute all'adempimento di disposizioni normative in quanto componenti incomprimibili della spesa.

In tal caso, l'eventuale "sforamento" della spesa, secondo i magistrati contabili, potrebbe essere non rilevante se l'ente, nell'ottica più generale di riduzione e di contenimento della spesa pubblica, provveda a riassorbire, sia pur gradualmente ed a partire dall'esercizio finanziario immediatamente successivo, la maggior spesa conseguente alla riespansione dei rapporti (Corte dei conti, sezione di controllo Veneto, deliberazioni nn. 106 e 139 del 2013).

Il ritorno, quindi, a tempo pieno del personale a tempo parziale è consentito, in tali fattispecie, anche quando cio' determina nell'immediato, l'aumento delle spese di personale.

Secondo i magistrati contabili, infine, l'utilizzo della c.d. "prenotazione di impegno" prospettata dall'ente non risulta ammissibile.

Tale operazione, fittizia, della spesa annua per il personale in misura corrispondente al maggior onere derivante dalla potenziale riespansione di tutti i rapporti a tempo determinato facenti capo all'ente, slegata dalle previsioni di bilancio e, dunque, da qualsivoglia programmazione finanziaria, oltre che amministrativa, si colloca totalmente al di fuori del sistema di principi in materia di spesa pubblica ed, in particolare, di spesa degli enti locali.

In altri termini, la deroga al meccanismo dell'impegno automatico valevole per la spesa di personale è subordinata alla presenza di un atto di programmazione e dello stanziamento in bilancio degli importi necessari nonché alla pendenza delle procedure amministrative presupposte.

SANTA CHIARA

**Carovana di auto «No all'ente privatizzato»**

— LODI —

**SABATO** scatta "la carovana della speranza" contro la trasformazione dell'azienda servizi alla persona Santa Chiara in Fondazione privata. Raduno alle 8 nel parcheggio libero dell'ospedale Maggiore, poi partenza in direzione Cavenago, sulla via Emilia. Dopo l'arrivo davanti al Comune di Cavenago e la consegna di un appello contro la privatizzazione dell'ente che gestisce la casa di riposo di Lodi, la carovana sbarcherà a Casalpusterlengo (ore 9,45) e a Codogno (10,30), per poi toccare Senna (ore 11), San Colombano (11,30), Sant'Angelo (12). In tutti questi paesi, gli organizzatori si presenteranno davanti ai rispettivi Comuni per consegnare un appello contro la fondazione. Alle 12,40 è previsto il ritorno a Lodi, con un sit-in finale in piazza della Vittoria. «È zona Zil e dubito che l'amministrazione avrà il coraggio di autorizzarci all'ingresso — dicono Massimiliano Castellone (Uil) e Mauro Tresoldi (Cisl) —, non siamo portatori di interessi per il Comune. Arriveremo fin dove possibile, probabilmente piazza Castello». Il 19 marzo alle 21 previsto un dibattito nell'aula magna del liceo Verri.

## NOTIZIE DAI TERRITORI

il mattino di Padova
MARTEDÌ 11 MARZO 2014

# Quelli che in busta paga hanno mille euro

## Il costo dei dipendenti di palazzo Moroni, la Uil: «I tagli dovrebbero riguardare le consulenze esterne»

Protesta di dipendenti in Comune

«Ci sono lavoratori che i 40.000 euro annui di assegno se li sognano perché arrivano a percepirli in due anni». Questa la reazione dei sindacati all'articolo apparso ieri sulle colonne del nostro giornale, in merito ai costi del personale di Palazzo Moroni, da cui emerge che la media degli stipendi dei dipendenti comunali si aggira attorno ai 40mila euro l'anno. E' ovvio che la media è molto alta perché considera anche i salari dei dirigenti che arrivano a guadagnare cifre da capogiro che, in alcuni casi, sfiorano anche i 150mila euro. Escludendo i dirigenti infatti la media scende di 10mila euro, assestandosi sui 30mila, considerato che una spanna sotto i dirigenti ci sono comunque funzionari, che guadagnano comunque cifre importanti. «Tra i lavoratori ci sono categorie A e B che arrivano a 18.000/20.000 euro annui e categorie C che arrivano a 19500 euro, categorie D con 23500 medie in fascia 3, e non bisogna trascurare che nel Comune di Padova esistono 125 lavoratori di categoria A che è la fascia base» ha risposto Stefano Tognazzo, segretario generale Uil Fpl Padova. «La media poi si alza nel caso di stipendi di dirigenti con altri tipi di responsabilità. Gli stipendi dei dipendenti, comunque, sono bassi rispetto alla media europea e bloccati da anni. E' vero che la crisi economica ha colpito la Pubblica Amministrazione portando a pensare di far quadrare i conti tagliando i costi a spese del personale, ma questa posizione è in contrasto con le nostre idee sindacali e le tutele dei lavoratori che invece di venire costantemente penalizzati, dovrebbero essere valorizzati sia economicamente che professionalmente. La politica sul personale potrebbe invece volgere lo sguardo sul taglio delle numerose consulenze esterne, che da sempre come Uil Fpl denunciamo tanto da ritenerle un cancro per la Pubblica amministrazione. Si faccia più formazione ai propri dipendenti, si valorizzino le loro competenze, conoscenze e potenzialità, e si diano le responsabilità che ognuno sa assumersi: ne beneficerà tutto il sistema dei servizi comunali».

«In merito alle assenze del personale» continua Tognazzo «le percentuali che sono state fornite rientrano nella media nazionale, addirittura sono più basse di molte altre zone dell'Italia, sono in linea con gli standard e le percentuali di molte grandi».

Maretta anche tra i dipendenti pubblici che in busta paga superano di poco i mille euro: «C'è troppa differenza tra noi e dirigenti. Loro hanno una vita agiata, mentre noi e i nostri figli, sopravviviamo» hanno dichiarato. *(l.p.)*

UILFPL

NON NAVIGARE A VISTA — CI SIAMO NOI

COORDINAMENTO NAZIONALE INFERMIERI

## LA UIL FPL INCONTRA GLI INFERMIERI

## 10 MINUTI DEDICATI AL TUO FUTURO

Questa iniziativa è rivolta a tutti gli infermieri, partendo con una rilevazione capillare in ogni singola struttura, che sarà effettuata con una somministrazione di un questionario per raccogliere le principali criticità contrattuali e professionali.

I questionari saranno distribuiti e raccolti dai delegati aziendali di ogni singola struttura e saranno consegnati alle segreterie provinciali.

I risultati di ogni singola azienda, con il contributo della direzione generale, saranno sintetizzati in una relazione.

Tutti i risultati delle singole aziende di ogni provincia saranno presentati in un convegno provinciale.

Tutte le relazioni a seguito dei convegni provinciali, saranno gestite dalla segreteria regionale di riferimento, la quale produrrà a sua volta una relazione complessiva che sarà divulgata con un convegno regionale.

Tutte le relazione conseguenti ai convegni regionali saranno gestite dal coordinamento nazionale infermieri della UIL FPL, coordinato dal segretario Generale della UIL FPL **Giovanni Torluccio**, il quale produrrà un documento finale che sarà presentato con un convegno nazionale, la relazione finale che servirà per la predisposizione della piattaforma contrattuale UIL FPL.

PRESENTAZIONE DEI RISULTATI AZIENDA
IL GIORNO — ALLE ORE

UILFPL SEGRETERIA PROVINCIALE →

PRESENTAZIONE DEI RISULTATI PROVINCIA
IL GIORNO — ALLE ORE

UILFPL SEGRETERIA REGIONALE →

PRESENTAZIONE DEI RISULTATI REGIONALI
IL GIORNO — ALLE ORE

UILFPL COORDINAMENTO NAZIONALE INFERMIERI →

CONVEGNO NAZIONALE UIL FPL INCONTRA GLI INFERMIERI

da te, da ogni singolo infermiere

alla piattaforma nazionale

UILFPL

# VENERDÌ 21 MARZO 2014
## POLICLINICO AGOSTINO GEMELLI

# LA UIL FPL INCONTRA GLI INFERMIERI

*Per costruire insieme un futuro di valorizzazione e sviluppo*

Con il convegno di oggi la nostra Organizzazione lancia una grande iniziativa per affrontare a 360 gradi le questioni della categoria professionale, attraverso un percorso che, partendo dal livello nazionale, si svilupperà nel territorio per riportare infine a sintesi le proposte che verranno fatte proprie dalla UIL FPL Nazionale.

Partendo dalla inadeguatezza di una organizzazione dell'assistenza e del lavoro che, in larga parte del Paese, non rispecchia l'evoluzione della professione, della sua autonomia e delle sue responsabilità, il focus sarà proprio sull'organizzazione del lavoro infermieristico e sull'introduzione di nuovi modelli organizzativi che tengano conto del patrimonio di professionalità esistente all'interno del SSN, così come del mutato quadro dei bisogni espressi dalla popolazione.

Lo spirito che informerà l'intera iniziativa è quello del superamento della contrapposizione tra le diverse professioni – recentemente riaccesasi in concomitanza con l'emergere di percorsi di implementazione delle competenze delle professioni sanitarie del comparto - per favorire invece il nascere di una logica di integrazione e sinergia complessiva, indispensabile per migliorare la qualità del servizio e per valorizzare realmente l'apporto di tutti gli operatori.

A sottolineare l'importanza che la UIL Fpl attribuisce ai temi trattati, questo primo appuntamento coincide con l'avvio della fase congressuale e il successivo sviluppo troverà un ruolo di primo piano nel dibattito congressuale ai vari livelli dell'Organizzazione, per giungere a conclusione in autunno, in concomitanza con lo svolgimento del Congresso Nazionale della UIL Fpl.

*Interventi*

**Dott.ssa Barbara Mangiacavalli**
Direttore della SC SITRA del Policlinico S.Matteo di Pavia

**Dott. Claudio Montaldo**
Presidente del Comitato di Settore del Comparto Regioni-Sanità

**Dott. Pierluigi Tosi**
Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Senese

*Presentazione primi dati del sondaggio UIL Fpl sul lavoro infermieristico*

**Girolama De Gennaro - Feliciano Gioberti - Luca Molinari**
Coordinamento Nazionale UIL Fpl delle Professioni Infermieristiche

*Conclusioni*

**Giovanni Torluccio**
Segretario Generale UIL Fpl

*È stato invitato il Ministro della Salute On.le Beatrice Lorenzin*

**POLICLINICO AGOSTINO GEMELLI**
Polo Universitario Giovanni XXIII - Sala 1